

**Provincia di Massa Carrara**

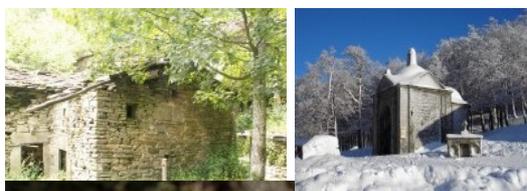
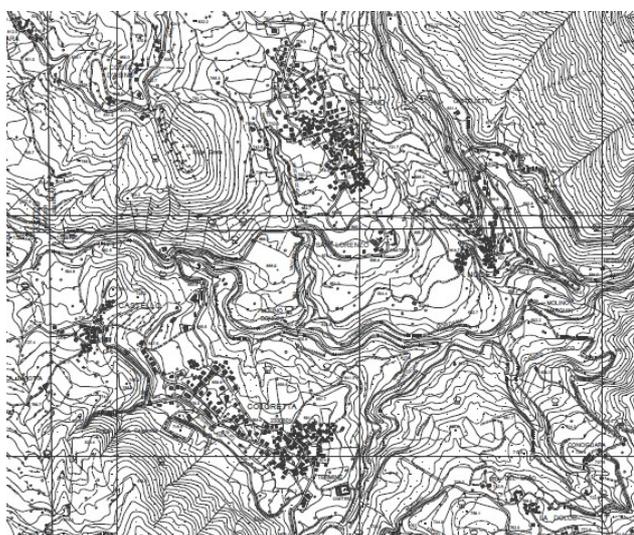
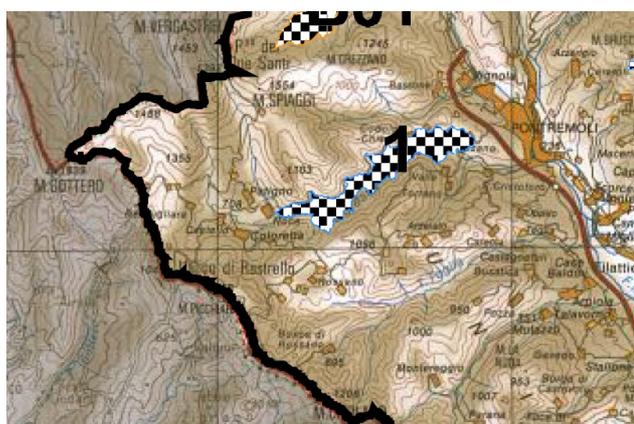
**COMUNE DI ZERI**

**PIANO STRUTTURALE**

**ADOZIONE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 03.01.2005 n. 1 art. 15**

**VALUTAZIONE INTEGRATA E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**RELAZIONE DI SINTESI e RAPPORTO AMBIENTALE**



**AGOSTO 2011**

**ARCH. SILVIA VIVIANI**

**ARCH. TERESA ARRIGHETTI ARCH. LETIZIA COLTELLINI**

**DOTT. GEOL. FABRIZIO ALVARES DOTT. AGR. ROSALBA SABA**

**COLLABORAZIONE ARCH. FRANCESCA BANCHETTI**

## **1. PREMESSE**

Il presente documento di sintesi della Valutazione Integrata e Valutazione Ambientale Strategica ha effettuato la valutazione degli effetti ambientali, territoriali, economici, sociali e sulla salute umana indotti dalle trasformazioni previste dal nuovo Piano Strutturale redatto ai sensi della L.R. 01/05.

La Valutazione Integrata ha preso in considerazione:

- a. il quadro conoscitivo esistente così come derivante dall'integrazione al Documento di Avvio del Procedimento di formazione del Piano Strutturale;
- b. gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale si prefigge di raggiungere.
- c. le previsioni del Piano Strutturale;

In tale ambito il processo di Valutazione Integrata e Valutazione Ambientale Strategica si è concretizzato nella redazione del presente documento conseguente all'esecuzione della:

- verifica di coerenza tra gli obiettivi del Piano Strutturale e le indicazioni normative degli strumenti e/o atti di pianificazione che interessano il territorio del Comune di Zeri;
- verifica della fattibilità tecnica, amministrativa ed economica degli obiettivi del Piano Strutturale;
- indicazione della procedura di valutazione che si intende seguire ed il relativo percorso partecipativo;
- verifica tecnica di compatibilità relativamente all'uso delle risorse essenziali del territorio.

Il presente Documento di sintesi della Valutazione Integrata e Valutazione Ambientale Strategica sarà oggetto di adeguata pubblicità e sarà trasmesso ai cittadini, alle associazioni e ai soggetti competenti in materia ambientale per l'espressione delle eventuali osservazioni e contributi.

## **2. PROCEDURA DI VALUTAZIONE, MODALITÀ**

Il processo di valutazione integrata, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento, ha compreso:

- a) la partecipazione di soggetti esterni all'amministrazione procedente e la messa a disposizione delle informazioni relative alla valutazione con la messa a disposizione dei dati, la convocazione degli incontri e delle assemblee pubbliche e la raccolta di contributi;
- c) la valutazione ambientale di cui alla dir. 2001/42/CE;
- b) il monitoraggio degli effetti attraverso l'utilizzo di indicatori predeterminati;

Si è proceduto alla Valutazione Integrata in un'unica fase.

### **2.1. DOCUMENTI**

Per la redazione della valutazione integrata sono stati elaborati i documenti che hanno consentito di informare ed evidenziare i contenuti del Piano Strutturale sottoposto a valutazione.

La preparazione del documento della V.I. - V.A.S. è stata condizione preliminare per l'avvio della fase partecipativa.

La documentazione è stata infatti divulgata attraverso il sito istituzionale del Comune di Zeri ed è stata oggetto di consultazione anche in forma cartacea.

La rappresentazione all'esterno dei documenti è stata finalizzata alla divulgazione ed alla partecipazione sugli obiettivi, gli indirizzi progettuali, le preventive valutazioni sulle loro ricadute attraverso incontri avvenuti presso le strutture dell'A.C. per i quali è stata effettuato apposito rendiconto allegato al presente documento di cui è parte integrante e sostanziale.

Ai sensi dell'art. 10 del Regolamento 4/R il presente documento descrive tutte le fasi del processo di valutazione svolte in corrispondenza con l'attività di elaborazione del Piano Strutturale e comprende:

- i risultati delle valutazioni territoriali, ambientali, sociali ed economiche e sulla salute umana, la verifica di fattibilità e di coerenza interna e esterna;
- la motivazione delle scelte fra soluzioni diverse o alternative, ove sussistenti;
- la definizione del sistema di monitoraggio finalizzato alla gestione dello strumento della pianificazione territoriale o dell'atto di governo del territorio e alla valutazione del processo di attuazione e di realizzazione delle azioni programmate;
- il rapporto ambientale contenente le informazioni di cui all'allegato 1 della dir. 2001/42/CE "solo nel caso in cui lo strumento, l'atto di governo e/o il piano è soggetto a VAS".

## **2.2. FASI**

La valutazione integrata del Piano Strutturale è stata svolta in un'unica fase considerata l'opportunità di effettuare contestualmente gli incontri pubblici e le assemblee con la cittadinanza ed i soggetti competenti in materia ambientale per l'acquisizione di pareri e contributi i quali sono stati necessari all'implementazione del Rapporto Ambientale.

## **2.3. FORMA, MODALITÀ E TEMPI DELLA PARTECIPAZIONE**

Nella fase preliminare della V.I. – V.A.S. si è provveduto alla:

- inserimento sul sito del Comune del documento della valutazione con il relativo approfondimento dell'avvio del procedimento per la formazione del nuovo Piano Strutturale;
- deposito del documento di valutazione presso il Settore Territorio Ambiente Infrastrutture, per la sua libera consultazione;
- trasmissione dell'apposita comunicazione di avvio del procedimento di valutazione a tutti i soggetti istituzionalmente competenti all'espressione di pareri e contributi.

Conclusa la fase di confronto sui documenti della valutazione e raccolti i contributi pervenuti per l'implementazione del Rapporto Ambientale sono stati raccolti i contributi pervenuti per i quali

sono state redatte apposite schede istruttorie contenute in uno specifico allegato al presente documento che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Come indicato nel paragrafo precedente è stato inoltre redatto un apposito allegato contenente il resoconto degli incontri che è parte integrante e sostanziale del presente documento.

Il presente documento, con il quale viene reso conto di tutto il processo di Valutazione Integrata e Valutazione Ambientale Strategica, verrà pubblicato (in accordo con le specifiche dettate dalla L.R. Toscana 10/10) per la formalizzazione della fase di raccolta delle osservazioni relative al Rapporto Ambientale che dovrà essere coordinata nelle modalità e nei tempi con la fase istituzionale della raccolta delle osservazioni relative al Piano Strutturale adottato.

Contestualmente alla formalizzazione delle conclusioni del processo valutativo si procederà infatti alla formale acquisizione dei pareri degli Enti e Servizi competenti.

Il presente documento “Relazione di Sintesi e Rapporto Ambientale” è parte integrante e sostanziale della delibera di adozione del Piano Strutturale.

## **2.4. SOGGETTI COINVOLTI NELLA VALUTAZIONE**

Ai sensi degli artt. 12 del Regolamento 4/R e 18 della L.R. Toscana 10/10 definiscono la partecipazione come parte essenziale del processo di valutazione di Piani o programmi sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale, nonché il pubblico e gli Enti Istituzionali chiamati all'espressione di pareri e contributi per la raccolta dei dati relativi alle risorse impegnate dal nuovo Piano Strutturale e per l'implementazione del Rapporto Ambientale prima della sua adozione.

La partecipazione si è sviluppata attraverso il confronto e la concertazione, fin dalla prima fase, dei soggetti istituzionali, le parti sociali e le associazioni ambientaliste di seguito elencate:

- Regione Toscana;
- Provincia di Massa Carrara;
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle province di Lucca e Massa Carrara;
- Istituto studi e ricerche della CCIAA di Massa Carrara;
- ARPAT;
- AUSL1 di Massa e Carrara;
- Autorità di Bacino del fiume Magra;
- Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 1 Toscana Nord per risorse idriche;
- Autorità Territoriale Ottimale (Toscana Costa) per i rifiuti;
- ENEL;

- Società erogatrice gas (Enel Rete Gas);
- Demanio (Agenzia del Demanio);
- E.R.P. Massa Carrara Spa.
- Comunità Montana della Lunigiana
- Comuni limitrofi in Toscana (Pontremoli, Mulazzo)
- Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale
- Consulte del volontariato ed Associazioni di volontariato
- Associazioni sportive e culturali

## **2.5. PUBBLICAZIONE**

Per consentire lo svolgimento delle attività della valutazione integrata e della Valutazione Ambientale Strategica, è stato definito un procedimento che ha consentito l'avvio del procedimento di pubblicità ed informazione pubblica.

Il documento di avvio del nuovo Piano Strutturale, condiviso dal Consiglio Comunale con Del. N° 15 del 27.04.2010, è stato integrato con un nuovo documento che, contestualmente al Documento di Valutazione Integrata e allo Schema del Rapporto Ambientale è stato nuovamente condiviso con l'Amministrazione Comunale attraverso la Del. Di Consiglio Comunale N° 40 del 22.12.2010 autorizzando il Responsabile del Procedimento a svolgere gli incontri pubblici di informazione, confronto e valutazione per i quali è stata redatta una sintesi contenuta in apposito allegato al presente documento del quale è parte integrante e sostanziale.

La diffusione dell'informazione, si è svolta secondo le seguenti modalità:

- inserimento nel sito del Comune della documentazione;
- deposito dei documenti presso gli sportelli aperti al pubblico.

## **3. LA V.A.S. DEL PIANO STRUTTURALE DI ZERI**

*Verifica art. 5 comma 2 lett. a) della L.R. Toscana 10/2010*

Il Piano Strutturale del comune di Zeri non definisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti sottoposti a VIA, di cui all'allegato III del D.Lgs. 152/2006, ma può definire il quadro di riferimento per progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA di competenza del comune, di cui all'allegato B3 della LRT 10/10, che sono in particolare:

“Allegato B3 - Progetti sottoposti alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza del Comune

Agricoltura

a) Cambiamento di uso di aree non coltivate, semi-naturali o naturali per la loro coltivazione agraria intensiva con una superficie superiore a 10 ettari.

- b) Iniziale forestazione di una superficie superiore a 20 ettari; deforestazione di una superficie superiore a 5 ettari allo scopo di conversione del suolo ad altri usi agro-forestali; deforestazione di una superficie superiore a 2 ettari allo scopo di conversione del suolo ad altri usi non agro-forestali.
- c) Progetti di gestione delle risorse idriche per l'agricoltura, compresi i progetti di irrigazione e di drenaggio delle terre, per una superficie superiore ai 300 ettari.
- d) Piscicoltura per superficie complessiva oltre i 5 ettari.

Progetti di infrastrutture

- e) Progetti di sviluppo di zone industriali o produttive con una superficie interessata superiore ai 40 ettari.
- f) Progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari; progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari; costruzione di centri commerciali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 «Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59»; parcheggi di uso pubblico con capacità superiori a 500 posti auto.
- g) Piste da sci di lunghezza superiore a 1,5 km o che impegnano una superficie superiore a 5 ettari nonché impianti meccanici di risalita con portata oraria massima superiore a 1.800 persone, escluse le sciovie e le monofuni a collegamento permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 metri.

Visti i punti precedenti, il Piano Strutturale del Comune di Zeri è soggetto a VAS - Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10 del 12 febbraio 2010.

#### **4. LA FATTIBILITÀ TECNICA, GIURIDICA E AMMINISTRATIVA**

La fattibilità tecnica, giuridico amministrativa si traduce nella formazione di un nuovo strumento di pianificazione territoriale che, una volta svolto il processo di valutazione integrata, troverà attuazione nella formazione di un nuovo atto di governo del territorio che contiene le previsioni specifiche per il territorio del Comune di Zeri.

L'iter procedurale farà riferimento quindi a quanto disposto dagli articoli 16 e 17 della L.R. n. 1/2005.

Il processo di formazione del nuovo Piano Strutturale e conseguentemente la sua approvazione da parte del Consiglio Comunale non presenta particolari problemi di fattibilità tecnica; si tratta infatti di dare attuazione ad obiettivi che hanno come finalità la salvaguardia dell'identità e dell'integrità del territorio, la creazione di un adeguato sistema infrastrutturale, la salvaguardia e la valorizzazione del sistema degli insediamenti e la valorizzazione delle componenti paesaggistiche.

Il procedimento di adozione ed approvazione del nuovo Piano Strutturale e l'autorizzazione alla realizzazione del progetto e tutto il processo di valutazione integrata, non presentano alcuna limitazione alla fattibilità giuridico-amministrativa, sempre che siano rispettate le norme vigenti e le procedure previste dalle leggi nazionali e regionali che regolano la materia.

La fattibilità economico-finanziaria dell'intervento è garantita dalla copertura finanziaria prevista per l'incarico affidato all'Arch. Silvia Viviani.

Per quanto riguarda il processo di formazione del Piano Strutturale, le risorse messe in campo dal Comune di Zeri hanno previsto un'organizzazione composta di diverse figure professionali sia interne che esterne all'A.C.

I soggetti che operano all'interno della struttura contribuiranno, con la propria competenza e la conoscenza della storia del comune, alla formazione del Piano Strutturale.

I professionisti esterni hanno completato le competenze specifiche non presenti all'interno dell'amministrazione.

In particolare è stata attivata la seguente struttura organizzativa:

- per l'Amministrazione Comunale il Sindaco Dott. Davide Filippelli e l'assessore all'Urbanistica Rag. Maurizio Vieno;
- il Responsabile del Procedimento geom. Ruggero Pezzati;
- il Garante delle comunicazioni geom. Giuliano Lorenzelli;
- gli uffici interni dell'A.C.;

per il gruppo di lavoro esterno: in qualità di coordinatore e progettista l' arch. Silvia Viviani di Firenze, capogruppo; il gruppo di lavoro è costituito inoltre dall' arch. Teresa Arrighetti, dall'arch. Letizia Coltellini, dal dott. geol. Fabrizio Alvares e dalla dott.ssa agr. Rosalba Saba; il gruppo di lavoro si avvale della collaborazione dell'arch. Francesca Banchetti per la valutazione integrata e ambientale e dell'arch. Francesco Ghergo per le elaborazioni cartografiche.

## **5. LA VALUTAZIONE DI COERENZA**

### **5.1. LA VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA**

Per il Piano Strutturale è stato necessario verificare la coerenza esterna tra gli obiettivi e gli strumenti della pianificazione territoriale sovraordinati.

E' stato inoltre indispensabile verificare la coerenza interna tra gli obiettivi della variante e le azioni progettuali che ne scaturiscono.

Per verificare la coerenza esterna della proposta di variante all'atto di governo del territorio, sono stati confrontati gli obiettivi della stessa con quelli degli altri piani che interessano il territorio Comunale:

- Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) della Regione Toscana;

- Implementazione del Piano di indirizzo territoriale con valore di Piano Paesaggistico;
- Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Massa Carrara;

Il processo ha verificato la compatibilità tecnica, le scelte ed i criteri di sostenibilità applicati all'utilizzo delle risorse, tenendo in considerazione:

- il quadro conoscitivo, gli obiettivi specifici della variante e le azioni previste;
- gli scenari di riferimento e gli obiettivi generali della variante con gli analoghi contenuti degli atti di programmazione generale e settoriale;
- il Piano Strutturale nel suo complesso, gli strumenti della pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio vigenti.

Rispetto agli strumenti della pianificazione sovra comunale è da segnalare il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) della Regione Toscana, entrato in con il PIT vigore il 17.10.2007 a seguito dell'intervenuta approvazione da parte del Consiglio Regionale in data 24.07.2007 e la sua variante adottata con Delibera di Consiglio Regionale n° 32 del 16.06.2009 che ne integra i contenuti per la parte relativa all'analisi ed alla normativa specifica relativa al paesaggio.

Il PIT reca prescrizioni, direttive e salvaguardie, di cui occorre è stato tenuto conto all'adozione del Piano Strutturale.

Nel presente paragrafo vengono riportate le matrici di coerenza tra gli obiettivi del Piano Strutturale e gli Strumenti di Pianificazione sovraordinati:

1. Piano Territoriale di Coordinamento della Regione Toscana
2. Piano Paesaggistico Regionali adottato
3. Piano Territoriale di Coordinamento

**Piano Indirizzo Territoriale**  
**Approvato con Del . C.R. del 17.10.2007**

Obiettivi del Piano Strutturale	COERENZA	Rif. alla disciplina del Piano
Conservazione dell'integrità fisica del territorio e della difesa del suolo.		<p>Articolo 20 Il patrimonio "collinare" della Toscana quale invariante strutturale dello Statuto. Definizione tematica.</p> <p>Articolo 21 Il patrimonio "collinare" della Toscana come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive ai fini della conservazione attiva del suo valore.</p> <p>Articolo 22 Il patrimonio "collinare" della Toscana come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive ai fini della conservazione attiva delle risorse agroambientali e di quelle paesaggistiche, oltre che sociali ed economiche, della Toscana rurale.</p> <p>Art. 23 Prescrizioni correlate</p> <p>Articolo 24 Il patrimonio "collinare" della Toscana come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive.</p> <p>Articolo 25 - Prescrizioni correlate.</p>
Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità interna al territorio comunale attraverso la piena efficienza della viabilità esistente comunale e provinciale.		<p>Articolo 8 La "città policentrica toscana" come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive per la mobilità intra e inter-regionale.</p> <p>Articolo 9 Prescrizioni correlate.</p>
Miglioramento dei collegamenti con la viabilità carrabile e ferroviaria di rango superiore.		
Riduzione dei fenomeni di dissesto e previsione di rettifiche del sistema della viabilità e/o ampliamenti per migliorarne la percorribilità.		
Manutenzione e valorizzazione della sentieristica in collaborazione con l'associazionismo legato alla montagna e all'educazione ambientale.		<p>Articolo 13 La "città policentrica toscana" e il turismo. Prescrizioni.</p>
Definizione dei requisiti infrastrutturali minimi per gli insediamenti urbani ed i nuclei ed i requisiti per le case sparse e rurali.		<p>Articolo 8 La "città policentrica toscana" come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive per la mobilità intra e inter-regionale.</p> <p>Articolo 10 - La "città policentrica toscana" come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive per sostenere la qualità della e nella "città toscana".</p> <p>Articolo 5 - La "città policentrica toscana" come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive per potenziare l'accoglienza della "città toscana" mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana.</p>
Definizione di norme e condizioni per l'utilizzo dell'energia solare in particolare per le aziende agricole nel territorio aperto e montano, da destinare all'autoconsumo per gli abitanti insediati e per gli allevamenti.		<p>Articolo 4 La "città policentrica toscana" quale invariante strutturale dello Statuto. Definizione tematica.</p> <p>Articolo 14 La "città policentrica toscana" e il commercio. Direttive.</p> <p>Articolo 21 Il patrimonio "collinare" della Toscana come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive ai fini della conservazione attiva del suo valore.</p> <p>Articolo 22 Il patrimonio "collinare" della Toscana come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive ai fini della conservazione attiva delle risorse agroambientali e di quelle paesaggistiche, oltre che sociali ed</p>

		economiche, della Toscana rurale. Art. 23 Prescrizioni correlate
Rafforzamento della collaborazione tra ASL, ARPAT ed ENTI LOCALI per l'individuazione ed il controllo delle situazioni a rischio, favorendo la collaborazione tecnica con gli enti preposti alla pianificazione territoriale ed al rilascio delle autorizzazioni.	☺	Articolo 29 Le infrastrutture di interesse unitario regionale quale invariante strutturale dello Statuto. Definizione tematica. Articolo 30 Le infrastrutture di interesse unitario regionale come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive correlate.
Riconoscimento dei valori storici, artistici e testimoniali del patrimonio edilizio urbano, rurale e sparso, la sua tutela, salvaguardia e valorizzazione.	☺	Articolo 8 La "città policentrica toscana" come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive per la mobilità intra e inter-regionale. Articolo 10 - La "città policentrica toscana" come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive per sostenere la qualità della e nella "città toscana".
Mantenimento ed il rafforzamento della residenzialità nei centri, nei nuclei e nelle case sparse, dove oggi è concentrata la maggior parte della popolazione, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale, non più usato a fini agricoli, per l'uso prevalentemente residenziale e per gli usi connessi e compatibili.	☺	Articolo 8 La "città policentrica toscana" come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive per la mobilità intra e inter-regionale. Articolo 10 - La "città policentrica toscana" come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive per sostenere la qualità della e nella "città toscana".
Messa in sicurezza degli insediamenti esistenti dal rischio geologico e idraulico e l'esclusione di nuove possibilità insediative negli ambiti territoriali a rischio elevato.	☹	-----
Censimento e riuso delle attrezzature e degli edifici inutilizzati, quali alcuni alberghi.	☺	Articolo 13 La "città policentrica toscana" e il turismo. Prescrizioni. Articolo 14 La "città policentrica toscana" e il commercio. Direttive. Articolo 15 La "città policentrica toscana" e il commercio. Prescrizioni correlate.
Sospensione e messa in salvaguardia delle possibilità edificatorie presenti nel P. di F. vigente, non ancora attuate, che riguardano sia l'espansione dei centri abitati esistenti, sia l'ampliamento delle attrezzature turistiche, fra cui i due villaggi turistici esistenti, sia aree specialistiche non attuate; tutte le previsioni non attuate devono essere assoggettate a valutazione integrata, anche ai sensi dell'art. 36 del PIT, valutandone in particolare gli aspetti paesaggistici e quelli socio-economici.	☺	Articolo 36 Lo Statuto del territorio toscano. Misure generali di salvaguardia.
Riconoscimento e salvaguardia dei paesaggi di singolare pregio e unicità.		Articolo 31 I beni paesaggistici di interesse unitario regionale quale invariante strutturale dello Statuto. Definizione tematica.
Riconoscimento della progettazione paesaggistica come fondamento di ogni trasformazione del territorio.	☺	Articolo 32 I beni paesaggistici di interesse unitario regionale. Direttive correlate. Articolo 33 I beni paesaggistici di interesse unitario regionale: progressiva implementazione della disciplina paesaggistica. Articolo 34 Prescrizioni correlate.
Valorizzazione e tutela delle attività agricole locali, fra cui l'allevamento dell'agnello di Zeri.	☺	Articolo 4 La "città policentrica toscana" quale invariante strutturale dello Statuto. Definizione tematica. Articolo 14 La "città policentrica toscana" e il commercio. Direttive. Articolo 21 Il patrimonio "collinare" della Toscana come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive ai fini della

		conservazione attiva del suo valore. Articolo 22 Il patrimonio “collinare” della Toscana come agenda per l’applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive ai fini della conservazione attiva delle risorse agroambientali e di quelle paesaggistiche, oltre che sociali ed economiche, della Toscana rurale. Art. 23 Prescrizioni correlate
Miglioramento della gestione degli usi civici, superando le difficoltà attuali.		Articolo 22 Il patrimonio “collinare” della Toscana come agenda per l’applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive ai fini della conservazione attiva delle risorse agroambientali e di quelle paesaggistiche, oltre che sociali ed economiche, della Toscana rurale.
Corretta gestione delle aree a pascolo private e pubbliche, indispensabile per mantenere la produttività e quindi garantire il sostentamento delle greggi nel tempo.		-----
Valorizzazione delle attività delle aziende agricole, definizione delle possibilità di realizzazione di annessi con indicazione di tipi compatibili con il paesaggio (ad esempio annessi in legno legati alla filiera corta del legno, con utilizzo boschi esistenti: definire un abaco di tipi, vedi studio ARSIA); utilizzo del patrimonio edilizio esistente.		Articolo 4 La “città policentrica toscana” quale invariante strutturale dello Statuto. Definizione tematica. Articolo 14 La “città policentrica toscana” e il commercio. Direttive. Articolo 21 Il patrimonio “collinare” della Toscana come agenda per l’applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive ai fini della conservazione attiva del suo valore. Articolo 22 Il patrimonio “collinare” della Toscana come agenda per l’applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive ai fini della conservazione attiva delle risorse agroambientali e di quelle paesaggistiche, oltre che sociali ed economiche, della Toscana rurale. Art. 23 Prescrizioni correlate
Utilizzo di fonti di energia rinnovabile, fra cui il solare, ad uso delle aziende.		Articolo 19 Prescrizioni correlate. Articolo 21 Il patrimonio “collinare” della Toscana come agenda per l’applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive ai fini della conservazione attiva del suo valore. Articolo 27 Il patrimonio “costiero insulare e marino” della Toscana come agenda per l’applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive ai fini della conservazione attiva del suo valore. Articolo 30 Le infrastrutture di interesse unitario regionale come agenda per l’applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive correlate.
Rilancio della stazione sciistica di Zum-Zeri.		Articolo 13 La “città policentrica toscana” e il turismo. Prescrizioni. Articolo 14 La “città policentrica toscana” e il commercio. Direttive. Articolo 15 La “città policentrica toscana” e il commercio. Prescrizioni correlate.
Valutazione della possibilità di individuare siti di cava.		-----

**Piano Paesaggistico Regionale**  
**Adottato con Del . C.R. del 16.06.2009**

<b>ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI</b>		
<b>Valori naturalistici</b>	<b>Obiettivi di qualità</b>	<b>Azioni</b>
<p><b>Habitat di interesse prioritario</b> (praterie di crinale, boschi, fasce ripariali, aree umide) e <b>emergenze ecosistemiche fluviali (Valle del Torrente Gordana)...</b> <b>SIR 1 Valle del Torrente Gordana, ...</b></p>	<p>Valorizzazione, tutela e conservazione: - degli habitat di interesse prioritario (nardeti sommatali, ambiti boschivi, praterie secondarie, torbiere, vegetazione riparia); - delle emergenze ecosistemiche fluviali (bacini idrografici, qualità complessiva del corso d'acqua); - appenniniche e apuane (habitat alto montani, circhi glaciali, complessi carsici, ecosistemi lacustri) presenti anche all'interno dei SIR, e degli eccezionali valori paesaggistici che esprimono. Difesa del suolo sotto il profilo idrogeologico e recupero e/o riequilibrio dei dissesti idrogeologici.</p>	<p>La pianificazione provinciale ... individua gli ambiti connotati da diffusi e significativi valori naturalistici, le emergenze naturalistiche ... e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la valorizzazione dei beni paesaggistici individuati e delle emergenze riconosciute, individua gli ambiti della Rete Ecologica Provinciale ai sensi della L.R. 56/00. La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti attenendosi - per quanto riguarda i boschi - alla definizione di bosco di cui all'art.3 della L.R. 39/2000 in merito all'individuazione del bosco come valore paesaggistico, e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico, e promuove la relativa disciplina di tutela, gestione (come definita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003) e riqualificazione attraverso: - interventi di diversificazione ambientale; - il miglioramento della visibilità dell'area protetta; - il recupero delle aree degradate; - il ripristino ambientale (anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica); - la tutela e/o la rigenerazione degli ambienti di significativo interesse per il mantenimento della biodiversità; - la valorizzazione territoriale e produttiva delle risorse agro- ambientali; - la valorizzazione dei siti (anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione e la gestione per attività ecocompatibili) in quanto scenari di notevole suggestione... In relazione alla presenza di insediamenti e di attività turistico-ricreative, deve essere operata un'analisi dei livelli di criticità e un'eventuale individuazione delle misure di conservazione necessarie. L'amministrazione comunale dovrà per quanto di competenza favorire la permanenza del valore così come riconosciuto.</p>
<b>Valori storico- culturali</b>	<b>Obiettivi di qualità</b>	<b>Azioni</b>
<p><b>Asta del Fiume Magra e rete fluviale tributaria.</b> <b>SIR 1 Valle del Torrente Gordana...</b></p>	<p>Tutela e conservazione dell'ecosistema dell'alveo del fiume Magra e della sua rete tributaria, quale elemento naturale generatore del paesaggio di fondovalle e fondamentale riserva di biodiversità, oltre che corridoio ecologico di valenza sovrapcomunale.</p>	<p>... La pianificazione comunale anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua le aree da riqualificare e, per quanto di competenza, promuove: - il recupero, ripristino ambientale (anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica) e la</p>

		<p>valorizzazione dei siti degradati;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il recupero delle opere d'arte idrauliche ed infrastrutturali di interesse storico culturale;</li> <li>- il recupero e l'implementazione degli scambi biotici con i corsi d'acqua e le aree di pertinenza fluviale, le aree destinate alla costituzione dei parchi urbani, le aree collinari limitrofe agli insediamenti urbani, e la fruizione pubblica come interesse paesaggistico e ambientale.</li> <li>- la valorizzazione dei siti (anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione e lo sviluppo per attività ecocompatibili)</li> <li>- metodi per la salvaguardia e protezione delle risorse idriche superficiali e sotterranee dall'inquinamento.</li> </ul> <p>...</p> <p>L'amministrazione comunale dovrà per quanto di competenza favorire la permanenza del valore così come riconosciuto.</p>
<b>Valori estetico- percettivi</b>	<b>Obiettivi di qualità</b>	<b>Azioni</b>
<p><b>Assetti naturali delle antiche attività silvo pastorali, alpeggi. SIR 1 Valle del Torrente Gordana...</b></p>	<p>Conservazione, recupero, riqualificazione degli assetti naturali poco modificati, quali testimonianza delle antiche attività silvo- pastorali nella montagna appenninica, oggi in abbandono (quali nardeti, torbiere, praterie, castagneti da frutto) Tutela, recupero e valorizzazione degli alpeggi.</p>	<p>...</p> <p>La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti, e, per quanto di competenza, provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la definizione di regole per il mantenimento dei rapporti spaziali e funzionali con le aree pertinenziali e con la viabilità;</li> <li>- il recupero delle aree degradate;</li> <li>- l'analisi dei livelli di criticità in relazione alla presenza di insediamenti e alle attività turistico-ricreative, individuando le eventuali misure di conservazione necessarie.</li> </ul> <p>...</p> <p>L'amministrazione comunale dovrà garantire la permanenza del valore così come riconosciuto.</p>
<p><b>Emergenze geomorfologiche e paleontologiche.</b></p>	<p>Tutela e valorizzazione della percezione dei siti e delle emergenze, anche in connessione con i piani di gestione dei parchi e delle aree protette.</p> <p>Tutela dell'integrità delle visuali e coni ottici fruibili da e verso i geositi e del loro valore nella percezione dei caratteri del paesaggio.</p>	<p>...</p> <p>La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, nell'ambito delle indagini geologico-tecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individua in dettaglio le emergenze geomorfologiche ed i geositi e detta la relativa disciplina di tutela e valorizzazione;</li> <li>- integra il quadro conoscitivo con schede sintetiche di individuazione dei beni propri e peculiari del territorio intesi come quell'insieme di singolarità geologiche, petrografiche e morfologiche", di "bellezze naturali a carattere geologico e</li> </ul>

		<p>geomorfologico” e di “beni paleontologici” da sottoporre alla stessa disciplina di tutela e valorizzazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fornisce indicazioni, misure e modalità di uso ed eventuale recupero</li> <li>- rigenerazione dei siti, anche ai fini della fruizione e della valorizzazione in chiave didattico - scientifica;</li> <li>- individua, anche in coerenza con la definizione di una rete ecologica di livello provinciale (secondo le indicazioni della L.R. 56/00) gli ambiti di protezione che assicurino le relazioni funzionali e ambientali tra geositi e ambienti naturali.</li> </ul>
<b>ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI</b>		
<b>Valori naturalistici</b>	<b>Obiettivi di qualità</b>	<b>Azioni</b>
<b>Mosaico agrario a margine degli insediamenti storici</b>	<p>Conservazione, manutenzione e recupero del mosaico agrario a margine degli insediamenti storici e riqualificazione della diversità culturale su fondi parcellizzati, sia nel caso di colture tradizionali (castagneti da frutto) che di formazioni naturali, al fine di non alterare il rapporto di continuità funzionale e paesistica con il sistema insediativo di matrice rurale del quale costituisce componente strutturale, garantendo condizioni di equilibrio ecosistemico e di diversità biologica.</p> <p>Tutela della continuità ecologica tra i territori rurali e forestali.</p> <p>Difesa del suolo, sotto il profilo idrogeologico e recupero e/o riequilibrio dei dissesti idrogeologici.</p>	<p>...</p> <p>La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua eventuali aree da riconoscere a prevalente ed esclusiva funzione agricola, e:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- perimetra gli ambiti connotati dalla presenza di colture agrarie e favorisce il mantenimento della destinazione d'uso agricola</li> <li>- individua e tutela le aree di pertinenza del patrimonio insediativo di matrice rurale e con riferimento alle deruralizzazioni assicurano il mantenimento della struttura agraria tradizionale in quanto ambito di permanenza dei valori naturalistici tutela ed ove possibile recupera il territorio rurale da usi impropri causati per effetto della pressione insediativa.</li> </ul> <p>...</p>
<b>Valori storico culturali</b>	<b>Obiettivi di qualità</b>	<b>Azioni</b>
<b>Sistemazioni culturali di stretta relazione con gli insediamenti.</b>	<p>Mantenimento e valorizzazione, anche in chiave produttiva, di autoconsumo e per le attività del tempo libero, degli assetti agrari consolidati che caratterizzano le aree marginali degli insediamenti storici.</p> <p>Mantenimento e recupero delle sistemazioni agrarie tradizionali, dei beni puntuali, dei percorsi, dei manufatti e delle opere d'arte che connotano con specifiche forme, materiali ed usi le stesse aree agricole o che risultano testimonianza di specifiche attività e tradizioni storico- culturali.</p>	<p>...</p> <p>La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC perimetra tali gli ambiti e, secondo le proprie competenze promuove ed incentiva il recupero e la manutenzione dei beni puntuali, dei percorsi, delle sistemazioni, dei manufatti e delle opere d'arte, con particolare attenzione per il controllo degli assetti idrogeologici e l'uso di materiali e tecniche tradizionali.</p> <p>Le politiche di settore coordinate, con i propri strumenti alle diverse scale, di concerto e in sinergia con le politiche del Parco delle Alpi Apuane e del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco- Emiliano e l'Autorità di Bacino:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sostengono con i propri strumenti</li> </ul>

		<p>finanziari il mantenimento, la ricostituzione ed il ripristino, anche sotto il profilo della funzionalità idraulica, delle strutture del paesaggio agrario e sostengono la valorizzazione turistica e socio- economica di tali risorse anche in connessione con i piani di gestione dei parchi e delle aree protette;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovono interventi atti ad incentivare le attività agricole con finalità produttive, di difesa del suolo, di prevenzione di incendi;</li> <li>- orientano gli strumenti di gestione economico- finanziaria delle politiche agricole e forestali verso il sostegno di tale strategia;</li> <li>- promuovono all'interno di congrue fasce l'adozione di pratiche agricole finalizzate al mantenimento degli equilibri idrogeologici e paesaggistici;</li> <li>- promuovono ed incentivano l'utilizzazione e la manutenzione dei beni puntuali, dei percorsi, delle sistemazioni, dei manufatti e delle opere d'arte, con particolare riferimento agli assetti idrogeologici e all'uso di materiali e tecniche tradizionali;</li> </ul> <p>La Provincia, tenendo conto della marginalità produttiva delle aree rurali della Lunigiana e dell'elevato valore ambientale e paesaggistico di tali aree, persegue il conseguimento di tali obiettivi di qualità favorendo le attività agricole quale pratiche di miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale anche legandole ai circuiti di fruizione turistica fondate sulle attività escursionistiche e naturalistiche.</p>
<p><b>Valori estetico percettivi</b></p>	<p><b>Obiettivi di qualità</b></p>	<p><b>Azioni</b></p>
<p>Terrazzi del fondovalle principale (quali Filattiera, Pontremoli), di alcune valli secondarie (quali Fivizzano) e <b>versanti insediati maggiormente esposti ed emergenti</b> (quali Bagnone, Casola, <b>Zeri</b>, Tresana).</p>	<p>Tutela dell'integrità percettiva degli scenari e dei contesti del paesaggio agrario percepiti e fruibili nel fondovalle principale (quali Filattiera, Pontremoli), in valli secondarie (quali Fivizzano) e nei versanti insediati maggiormente esposti ed emergenti (quali Bagnone, Casola, Zeri, Tresana).  Mantenimento e valorizzazione degli elementi strutturanti il paesaggio agrario.  Tutela della continuità ecologica tra i territori rurali e forestali.</p>	<p>...</p> <p>La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- perimetra gli ambiti connotati dalla presenza di sistemazioni agrarie con alto valore estetico- percettivo e storico- culturale, e, per quanto di competenza ne favorisce il mantenimento e la riqualificazione.</li> <li>- tutela ed ove possibile recupera il territorio rurale da usi impropri causati per effetto della pressione insediativa con contenimento delle attività di trasformazione ed addizione insediativa a favore del mantenimento dello spazio aperto.</li> <li>- promuove la realizzazione e riqualificazione di edifici e annessi</li> </ul>

		<p>agricoli realizzati anche tramite PAPMAA, in coerenza con il contesto paesistico, insediativo e ambientale. Le politiche di settore coordinate, con i propri strumenti alle diverse scale, di concerto e in sinergia con le politiche del Parco delle Alpi Apuane e del Parco Nazionale Tosco-Emiliano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sostengono con i propri strumenti finanziari le azioni suddette</li> <li>- orientano gli strumenti di gestione economico- finanziaria delle politiche agricole e forestali verso il sostegno di tale strategia;</li> <li>- promuovono all'interno di congrue fasce l'adozione di pratiche agricole finalizzate al mantenimento degli equilibri idrogeologici e paesaggistici.</li> <li>- dovranno assicurare una adeguata disciplina per l'installazione della segnaletica e della cartellonistica in considerazione della panoramicità di tali contesti.</li> </ul>
<b>INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE</b>		
<b>Valori naturalistici</b>	<b>Obiettivi di qualità</b>	<b>Azioni</b>
<b>Borghi e nuclei montani e aree agricole di pertinenza.</b>	Tutela degli spazi aperti contermini agli insediamenti montani e collinari, con particolare attenzione per quelli ad alta panoramicità e dotati di particolari visuali paesaggistiche, anche attraverso l'individuazione di specifiche modalità d'uso e valorizzazione.	<p>...</p> <p>La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- perimetra gli ambiti contermini e correlati ai borghi e nuclei montani connotati dalla valenza ambientale legata alle aree agricole, e, per quanto di competenza, ne favorisce la permanenza;</li> <li>- promuove la realizzazione e riqualificazione di edifici e annessi agricoli realizzati anche tramite PAPMAA, in coerenza con il contesto paesistico, insediativo e ambientale.</li> <li>- tutela i modelli insediativi ereditati dal passato e valorizza le relazioni di tali insediamenti con il territorio aperto; il riconoscimento di tali caratteri dovrà essere utilizzato come termine di riferimento per governare la crescita insediativa;</li> <li>- limita e controlla, sulla base di specifiche valutazioni paesaggistiche, i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani in relazione agli effetti sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme;</li> <li>- garantisce l'accessibilità degli insediamenti montani dal fondovalle, anche attraverso l'adeguamento funzionale delle infrastrutture esistenti.</li> </ul>
<b>Borghi ed insediamenti fortificati prevalentemente di crinale.</b>	Valorizzazione, tutela e recupero del patrimonio storico- culturale ed architettonico rappresentato dal	<p>...</p> <p>La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:</p>

	<p>sistema degli insediamenti fortificati di crinale a controllo delle valli (quali castelli, bastioni, borghi, ruderi) e dei borghi fortificati. Salvaguardia dei caratteri morfologici, storico- architettonici e culturali dei valori suddetti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- perimetra gli ambiti connotati da tessuti urbani e i tipi edilizi conservati delle antiche città, dei borghi e nuclei di crinale e delle antiche strutture fortificate che costituiscono valore storico- culturale e dell'intorno territoriale di tutela, in relazione al ruolo paesaggistico, e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione; il riconoscimento di tali caratteri dovrà essere utilizzato come termine di riferimento per governare la crescita insediativa;</li> <li>- persegue il ripristino dei caratteri tipologici e di quelli identitari, garantendo il conseguimento di un ruolo territoriale funzionalmente specifico rispetto agli insediamenti moderni contermini e garantendo la persistenza delle relazioni figurative tra questi e le loro pertinenze;</li> <li>- limita, controlla o evita, sulla base di specifiche valutazioni paesaggistiche, i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani, in relazione agli effetti sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme.</li> <li>- favorisce il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici non utilizzati, degradati e abbandonati, con l'individuazione di ambiti e contesti destinati a piani, programmi e progetti sperimentali, paesaggisticamente compatibili, di riqualificazione funzionale e insediativa.</li> <li>- adotta misure per tutelare le emergenze e valorizzare i siti, anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività compatibili.</li> <li>- individua i paesaggi e l'intorno territoriale di tutela dell'integrità degli insediamenti storici e beni storico- architettonici ove permane coerenza figurativa (qualità) e quelli alterati (criticità), e individua le misure adeguate; particolare essenzialità dovrà essere posta nella cartellonistica.</li> <li>- prevede che le installazioni tecnologiche e di impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative in contesti urbani storici avvenga solo senza alterare la percezione visiva dei caratteri architettonici peculiari o comunque di valore storico e identitario.</li> </ul> <p>La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa</p>
--	--	---

		<p>a:  D.M. 22/02/1964 – G.U. 74 del 1964  - Zona circostante il castello della Verrucola in Fivizzano.  I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.</p>
<p><b>Insedimenti di altura</b>, fortificazioni e castelli, necropoli di epoca pre-protostorica.</p>	<p>Tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio storico- documentale rappresentato dal sistema degli insediamenti di altura, delle fortificazioni e dei castelli e delle necropoli poste su rilievi naturali spianati e terrazzati.</p>	<p>...  La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC perimetra i siti e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione attraverso:  - il miglioramento della visibilità dei siti;  - il recupero delle aree degradate;  - il ripristino ambientale e la conservazione (anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica) degli spazi aperti contermini;  - la valorizzazione dei siti, anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività ecocompatibili.  La pianificazione comunale, in relazione alle zone di interesse archeologico, definisce specifici ambiti di rispetto delle emergenze archeologiche, stabilisce le misure di ripristino e valorizzazione, definisce le trasformazioni compatibili con la tutela dei beni archeologici; assicura procedimenti di consultazione della Soprintendenza Archeologica. Le politiche di settore coordinate (cultura, turismo, ambiente), attraverso i propri strumenti alle diverse scale, di concerto e in sinergia con le strategie di valorizzazione del Parco delle Alpi Apuane ed il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco- emiliano, e in accordo con la Soprintendenza archeologica, sostengono le suddette azioni.</p>
<p>Strutture termali  <b>Cave storiche</b></p>	<p>Riqualificazione e valorizzazione paesaggistica delle zone di escavazione dismesse, con particolare attenzione per i distretti caratterizzati da coesione paesistica, territoriale e funzionale.</p>	<p>La pianificazione comunale adegua i propri strumenti a quanto stabilito dalla pianificazione di settore provinciale...  Con riferimento ai SIR, l'Amministrazione provinciale e l'Ente Parco delle Alpi Apuane</p>

	<p>Conservazione e valorizzazione dei documenti e testimonianze materiali collegati alla storia delle attività estrattive del territorio delle Alpi Apuane, sia riguardo ai lapidei ornamentali, sia all'attività mineraria.</p> <p>Valorizzazione e riqualificazione degli antichi insediamenti in ambiti termali, quali elementi di forte caratterizzazione territoriale paesaggistica.</p> <p>Tutela della risorsa termale e del suo intorno territoriale.</p>	<p>assicurano l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" indicate nella D.G.R. 644/2004 attraverso la redazione del Piano di Gestione da concordare con la competente Autorità di bacino per gli aspetti idraulici laddove necessario, o attraverso il coordinamento delle proprie politiche di settore.</p> <p>E' possibile scavare nei SIR solamente a condizione che vi sia la necessità di prelevare materiale unico non reperibile all'esterno di tali luoghi, tramite apposita relazione di incidenza.</p> <p>La pianificazione comunale dovrà garantire la permanenza del valore così come riconosciuto.</p>
<b>Valori estetico percettivi</b>	<b>Obiettivi di qualità</b>	<b>Azioni</b>
<p>Valichi appenninici e <b>tratte viarie di avvicinamento ai vertici montani.</b></p>	<p>Tutela dell'integrità visiva degli scenari paesaggistici percepiti dai valichi appenninici (quali Cerreto, Lagastrello, Due Santi, Brattello, Cisa, Argegna) e dai tracciati viari riconosciuti come panoramici, nonché di ampie tratte viarie di avvicinamento ai vertici montani.</p> <p>Mantenimento degli elevati livelli di naturalità degli ambiti forestali e dei corsi d'acqua percepibili dai valichi appenninici e tratte viarie, e salvaguardia delle formazioni di maggior valore naturalistico e degli habitat prioritari (nardeti, torbiere, castagneti da frutto, praterie, ecosistemi fluviali).</p>	<p>...</p> <p>La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- perimetra i tracciati viari e ferroviari che presentano elevati livelli di armonia e di equilibrio con i contesti circostanti al fine di prevedere diversificate forme di tutela in funzione della percezione visiva.</li> <li>- dovrà prevedere diversificate forme di tutela, con speciale riguardo alla gestione della vegetazione e alla collocazione di manufatti lungo strada.</li> <li>- particolare essenzialità dovrà essere posta nella cartellonistica.</li> <li>- nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità e di servizio deve assicurare qualità estetico percettiva, funzionale ed ambientale.</li> <li>- analizza i livelli di criticità in relazione alla presenza di insediamenti e alle attività turistico-ricreative ed individua eventuali misure di conservazione necessarie.</li> </ul> <p>Le politiche di settore coordinate, con i propri strumenti alle diverse scale, di concerto e in sinergia con le politiche del Parco delle Alpi Apuane:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sostengono la tutela dell'integrità visiva degli scenari paesaggistici percepiti dalle infrastrutture inibendo tutte le forme di occupazione di suolo che possono ostacolare la fruizione visiva del paesaggio.</li> </ul> <p>I progetti delle nuove infrastrutture dovranno, altresì, esprimere una elevata qualità</p>

		<p>sotto il profilo estetico percettivo, funzionale ed ambientale tale da tutelare e valorizzare i caratteri paesaggistici del contesto in cui si inseriscono.</p> <p>Con riferimento ai SIR, l'Amministrazione provinciale, il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano ed il Parco delle Apuane, attraverso la redazione del Piano di Gestione (da concordare con la competente Autorità di bacino per gli aspetti idraulici laddove necessario), o attraverso il coordinamento delle proprie politiche di settore, assicurano l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" indicate nella D.G.R. 644/2004, con particolare riferimento alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutela/ampliamento del paesaggio agricolo montano dei Prati di Logarghena, con recupero delle tradizionali attività di pascolo e sfalcio.</li> </ul>
<p><b>Grotte e ripari naturali</b></p>	<p>Conservazione, tutela e valorizzazione del sistema delle grotte e ripari naturali che assumono valore estetico- percettivo.</p> <p>Tutela degli elementi di naturalità che connotano il sistema delle grotte e dei ripari naturali presenti sui rilievi apuani e gestione sostenibile di tali risorse ai fini scientifici e didattici.</p>	<p>...</p> <p>La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua puntualmente i siti di valore paleontologico e antropologico e definisce apposite norme di tutela con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la conservazione della morfologia delle cavità naturali e dei loro ingressi che dovranno essere salvaguardati da ostruzioni e/o riempimenti;</li> <li>- la tutela degli acquiferi di natura carsica di alta vulnerabilità nei confronti di attività antropiche che ne possano determinare inquinamenti superficiali e/o aerei.</li> <li>- il mantenimento dei caratteri di naturalità dei siti con particolare riferimento all'accessibilità e ai percorsi ed il recupero dei siti archeologici compromessi.</li> <li>- la dotazione dei servizi essenziali e delle strutture connesse per funzioni didattico-informative e documentaristiche, che ne consentano una fruizione turistica sostenibile;</li> </ul> <p>Le politiche di settore coordinate</p>

		<p>(cultura, turismo, ambiente), attraverso i propri strumenti alle diverse scale, di concerto e in sinergia con le strategie di valorizzazione del Parco delle Alpi Apuane, e in accordo con la Soprintendenza archeologica sostengono le suddette azioni e ne promuovono la gestione legandola a circuiti integrati di fruizione turistica.</p> <p>Con riferimento ai SIR, l'Amministrazione provinciale ed il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano assicurano l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" indicate nella D.G.R. 644/2004 attraverso la redazione del Piano di Gestione da concordare con la competente Autorità di bacino per gli aspetti idraulici laddove necessario, o attraverso il coordinamento delle proprie politiche di settore.</p> <p>L'amministrazione comunale dovrà garantire la permanenza del valore così come riconosciuto.</p>
--	--	--

**COERENTE**

<p>Obiettivi del Piano Strutturale</p>	<p>Integrità fisica del territorio e difesa del suolo</p> <p>Sistema infrastrutturale: infrastrutture di comunicazione</p> <p>Miglioramento della accessibilità e della mobilità interna al territorio comunale attraverso la piena efficienza della viabilità esistente comunale e provinciale.</p> <p>Miglioramento dei collegamenti con la viabilità carrabile e ferroviaria di rango superiore.</p> <p>Le azioni necessarie riguardano la riduzione dei fenomeni di dissesto e la previsione di rettifiche e/o ampliamenti per migliorarne la percorribilità.</p> <p>Rilancio della stazione sciistica di Zum Zeri.</p> <p>Manutenzione e valorizzazione della sentieristica in collaborazione con l'associazionismo legato alla montagna e alla educazione ambientale.</p> <p>Sistema infrastrutturale: infrastrutture tecnologiche</p> <p>il P.S. dovrà definire i requisiti infrastrutturali minimi per gli insediamenti urbani ed i nuclei ed i requisiti per le case sparse e rurali</p> <p>Il P.S. assume come obiettivo la definizione di norme e condizioni per l'utilizzo dell'energia solare in particolare per le aziende agricole nel territorio aperto e montano, da destinare all'autoconsumo per gli abitanti insediati e per gli allevamenti.</p> <p>Il P.S. fa proprio l'obiettivo del P.I.S., che conclude l'analisi dell'ambiente del comprensorio Apuane e Lunigiana: "appare opportuno acquisire dati di conoscenza del territorio continui e capillari, rafforzare la collaborazione tra ASL, ARPAT ed ENTI LOCALI per l'individuazione ed il controllo delle situazioni a rischio, favorire la collaborazione tecnica con gli enti preposti alla pianificazione territoriale ed al rilascio delle autorizzazioni."</p> <p>Sistema degli insediamenti, popolazione, abitazioni e documenti della cultura</p> <p>il riconoscimento dei valori storici, artistici e testimoniali del patrimonio edilizio urbano, rurale e sparso, la sua tutela, salvaguardia e valorizzazione;</p> <p>il mantenimento ed il rafforzamento della residenzialità nei centri, nei nuclei e nelle case sparse, dove oggi è concentrata la maggior parte della popolazione,</p>
--	---

anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale, non più usato a fini agricoli, per l'uso prevalentemente residenziale e per gli usi connessi e compatibili;

la messa in sicurezza degli insediamenti esistenti dal rischio geologico e idraulico e l'esclusione di nuove possibilità insediative negli ambiti territoriali a rischio elevato;

il censimento ed il riuso delle attrezzature e degli edifici inutilizzati, quali alcuni alberghi;

sospensione e messa in salvaguardia delle possibilità edificatorie presenti nel P. di F. vigente, non ancora attuate, che riguardano sia l'espansione dei centri abitati esistenti, sia l'ampliamento delle attrezzature turistiche, fra cui i due villaggi turistici esistenti, sia aree specialistiche non attuate; tutte le previsioni non attuate devono essere assoggettate a valutazione integrata, anche ai sensi dell'art. 36 del PIT, valutandone in particolare gli aspetti paesaggistici e quelli socio-economici.

Paesaggio

tutela e la valorizzazione del paesaggio inteso come espressione della cultura e dell'identità locale dell'intero territorio;

riconoscimento e salvaguardia dei paesaggi di singolare pregio e unicità;

riconoscimento della progettazione paesaggistica come fondamento di ogni trasformazione del territorio.

F) Economia agricola e zootecnia

Valorizzazione e tutela delle attività agricole locali, fra cui l'allevamento dell'agnello di Zeri.

Miglioramento della gestione degli usi civici, superando le difficoltà attuali. Corretta gestione delle aree a pascolo private e pubbliche, indispensabile per mantenere la produttività e quindi garantire il sostentamento delle greggi nel tempo.

Valorizzazione delle attività delle aziende agricole, definizione delle possibilità di realizzazione di annessi con indicazione di tipi compatibili con il paesaggio (ad esempio annessi in legno legati alla filiera corta del legno, con utilizzo boschi esistenti: definire un abaco di tipi, vedi studio ARSIA); utilizzo del patrimonio edilizio esistente.

Utilizzo di fonti di energia rinnovabile, fra cui il solare, ad uso delle aziende.

Capacità produttiva: commercio, artigianato, industria, turismo, attività estrattive

Tutela e sviluppo delle attività economiche tipiche, compatibili e sostenibili, sia nel territorio aperto sia negli insediamenti esistenti.

Rilancio della stazione sciistica di Zum-Zeri.

Valutazione della possibilità di individuare siti di cava.

**Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Massa**  
**Approvato con Del . C.P. del 13.05.2005**

Obiettivi del Piano Strutturale	COERENZA	Rif. alla disciplina del Piano	
Conservazione dell'integrità fisica del territorio e della difesa del suolo.		Art. 1 Finalità e obiettivi del P.T.C. Art. 9 Il Sistema territoriale locale della Lunigiana Art. 12 Sistema funzionale per l'ambiente Art. 16 Integrità dell'aria Art. 17 Integrità dell'acqua Art. 18 Integrità idraulica Art. 19 Integrità geomorfologica, del suolo e sottosuolo	
Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità interna al territorio comunale attraverso la piena efficienza della viabilità esistente comunale e provinciale.		Art. 1 Finalità e obiettivi del P.T.C. Art. 9 Il Sistema territoriale locale della Lunigiana Art. 12 Sistema funzionale per l'ambiente Art. 16 Integrità dell'aria Art. 19 Integrità geomorfologica, del suolo e sottosuolo Art. 36 Descrizione e norme generali Art. 37 Rete della mobilità Art. 39 Prescrizioni per il sistema territoriale della Lunigiana	
Miglioramento dei collegamenti con la viabilità carrabile e ferroviaria di rango superiore.			
Riduzione dei fenomeni di dissesto e previsione di rettifiche del sistema della viabilità e/o ampliamenti per migliorarne la percorribilità.			
Manutenzione e valorizzazione della sentieristica in collaborazione con l'associazionismo legato alla montagna e all'educazione ambientale.		Art. 9 Il Sistema territoriale locale della Lunigiana Art. 20 Integrità ecosistemi della flora e della fauna	
Definizione dei requisiti infrastrutturali minimi per gli insediamenti urbani ed i nuclei ed i requisiti per le case sparse e rurali.		Art. 1 Finalità e obiettivi del P.T.C. Art. 9 Il Sistema territoriale locale della Lunigiana Art. 16 Integrità dell'aria Art. 17 Integrità dell'acqua Art. 21 Integrità dei beni culturali e degli insediamenti Art. 24 Descrizione e norme generali Art. 30 Descrizione e norme generali Art. 32 insediamenti prevalentemente residenziali Art. 34 Prescrizioni per il sistema territoriale della Lunigiana	
Definizione di norme e condizioni per l'utilizzo dell'energia solare in particolare per le aziende agricole nel territorio aperto e montano, da destinare all'autoconsumo per gli abitanti insediati e per gli allevamenti.		Art. 12 Sistema funzionale per l'ambiente Art. 22 Integrità del paesaggio	
Rafforzamento della collaborazione tra ASL, ARPAT ed ENTI LOCALI per l'individuazione ed il controllo delle situazioni a rischio, favorendo la collaborazione tecnica con gli enti preposti alla pianificazione territoriale ed al rilascio delle autorizzazioni.		Art. 1 Finalità e obiettivi del P.T.C. Art. 6 Raccordo tra P.T.C. e Piani di Settore Art. 16 Integrità dell'aria Art. 38 Servizi di interesse sovralocale	
Riconoscimento dei valori storici, artistici e testimoniali del patrimonio edilizio urbano, rurale e sparso, la sua tutela, salvaguardia e valorizzazione.		Art. 1 Finalità e obiettivi del P.T.C. Art. 9 Il Sistema territoriale locale della Lunigiana Art. 21 Integrità dei beni culturali e degli insediamenti Art. 24 Descrizione e norme generali Art. 30 Descrizione e norme generali Art. 32 insediamenti prevalentemente residenziali Art. 34 Prescrizioni per il sistema territoriale della Lunigiana	
Mantenimento ed il rafforzamento della residenzialità nei centri, nei nuclei e nelle case sparse, dove oggi è concentrata la maggior parte della popolazione, anche		Art. 9 Il Sistema territoriale locale della Lunigiana Art. 16 Integrità dell'aria Art. 17 Integrità dell'acqua Art. 21 Integrità dei beni culturali e degli	

attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale, non più usato a fini agricoli, per l'uso prevalentemente residenziale e per gli usi connessi e compatibili.		insediamenti Art. 24 Descrizione e norme generali Art. 30 Descrizione e norme generali Art. 32 insediamenti prevalentemente residenziali Art. 34 Prescrizioni per il sistema territoriale della Lunigiana
Messa in sicurezza degli insediamenti esistenti dal rischio geologico e idraulico e l'esclusione di nuove possibilità insediative negli ambiti territoriali a rischio elevato.	☺	Art. 1 Finalità e obiettivi del P.T.C. Art. 9 Il Sistema territoriale locale della Lunigiana Art. 12 Sistema funzionale per l'ambiente Art. 17 Integrità dell'acqua Art. 19 Integrità geomorfologica, del suolo e sottosuolo
Censimento e riuso delle attrezzature e degli edifici inutilizzati, quali alcuni alberghi.	☹	-----
Sospensione e messa in salvaguardia delle possibilità edificatorie presenti nel P. di F. vigente, non ancora attuate, che riguardano sia l'espansione dei centri abitati esistenti, sia l'ampliamento delle attrezzature turistiche, fra cui i due villaggi turistici esistenti, sia aree specialistiche non attuate; tutte le previsioni non attuate devono essere assoggettate a valutazione integrata, anche ai sensi dell'art. 36 del PIT, valutandone in particolare gli aspetti paesaggistici e quelli socio-economici.	☺	Art. 4 Misure di salvaguardia Art. 5 Termini per l'adeguamento degli Strumenti Urbanistici comunali al P.T.C. Art. 18 Integrità idraulica
Riconoscimento e salvaguardia dei paesaggi di singolare pregio e unicità.	☺	Art. 1 Finalità e obiettivi del P.T.C. Art. 9 Il Sistema territoriale locale della Lunigiana Art. 12 Sistema funzionale per l'ambiente Art. 20 Integrità ecosistemi della flora e della fauna Art. 22 Integrità del paesaggio
Riconoscimento della progettazione paesaggistica come fondamento di ogni trasformazione del territorio.		
Valorizzazione e tutela delle attività agricole locali, fra cui l'allevamento dell'agnello di Zeri.	☺	Art. 9 Il Sistema territoriale locale della Lunigiana Art. 12 Sistema funzionale per l'ambiente Art. 13 Sistema funzionale del patrimonio ad elevato valore economico-sociale
Miglioramento della gestione degli usi civici, superando le difficoltà attuali.	☹	-----
Corretta gestione delle aree a pascolo private e pubbliche, indispensabile per mantenere la produttività e quindi garantire il sostentamento delle greggi nel tempo.	☺	Art. 9 Il Sistema territoriale locale della Lunigiana Art. 12 Sistema funzionale per l'ambiente Art. 13 Sistema funzionale del patrimonio ad elevato valore economico-sociale
Valorizzazione delle attività delle aziende agricole, definizione delle possibilità di realizzazione di annessi con indicazione di tipi compatibili con il paesaggio (ad esempio annessi in legno legati alla filiera corta del legno, con utilizzo boschi esistenti: definire un abaco di tipi, vedi studio ARSIA); utilizzo del patrimonio edilizio esistente.	☺	Art. 9 Il Sistema territoriale locale della Lunigiana Art. 12 Sistema funzionale per l'ambiente Art. 13 Sistema funzionale del patrimonio ad elevato valore economico-sociale Art. 22 Integrità del paesaggio Art. 24 Descrizione e norme generali Art. 25 Ambiti di applicazione della L.R. 64/95 Art. 26 Interventi di valorizzazione e tutela ambientale Art. 27 Disposizioni applicative delle L.R.64/95 e succ. mod. Art. 28 Prescrizioni per il sistema territoriale locale della Lunigiana
Utilizzo di fonti di energia rinnovabile, fra cui il solare, ad uso delle aziende.	☺	Art. 12 Sistema funzionale per l'ambiente Art. 22 Integrità del paesaggio
Rilancio della stazione sciistica di Zum-Zeri.	☺	Art. 12 Sistema funzionale per l'ambiente Art. 13 Sistema funzionale del patrimonio ad elevato valore economico-sociale

<p>Valutazione della possibilità di individuare siti di cava.</p>		<p>Art. 6 Raccordo tra P.T.C. e Piani di Settore Art. 12 Sistema funzionale per l'ambiente Art. 13 Sistema funzionale del patrimonio ad elevato valore economico-sociale Art. 19 Integrità geomorfologica, del suolo e sottosuolo</p>
---	---	---

## 5.2. LA VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA

Con la tabella seguente vengono verificate le effettive previsioni derivanti dalla progettazione del Piano Strutturale con gli obiettivi di Piano dichiarati nel Documento d'avvio per i quali è stata verificata, nel precedente paragrafo, la coerenza esterna con i Piani Sovraordinati.

Obiettivi del Piano Strutturale	COERENZA	Azioni del Piano Strutturale
Conservazione dell'integrità fisica del territorio e della difesa del suolo.		Azioni derivanti dalle indagini geologiche a supporto del Piano Strutturale che escludono tutte le aree a pericolosità geomorfologia elevata e molto elevata quali aree di trasformazione.  Condizione alla trasformabilità di tutte le azioni del P.S. (messa in sicurezza degli insediamenti esistenti, della viabilità e delle attività agricole ed economiche) derivanti dalla riduzione del rischio geomorfologico.
Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità interna al territorio comunale attraverso la piena efficienza della viabilità esistente comunale e provinciale.		Condizione alla trasformabilità di tutte le azioni del P.S. (messa in sicurezza degli insediamenti esistenti, della viabilità e delle attività agricole ed economiche) derivanti dalla riduzione del rischio geomorfologico.
Miglioramento dei collegamenti con la viabilità carrabile e ferroviaria di rango superiore.		<b>UTOE 1 – Vallata di Adelfano</b> <b>A.S. 1.3: Viabilità principale</b> : SP 65 (manutenzione, eventuale rettifica di tratti a difficile percorribilità)
Riduzione dei fenomeni di dissesto e previsione di rettifiche del sistema della viabilità e/o ampliamenti per migliorarne la percorribilità.		<b>UTOE 2 – Vallata del Gordana</b> <b>A.S. 2.12: Viabilità principale: SP37</b> (manutenzione, eventuale rettifica di tratti a difficile percorribilità); SP 66 dei Due Santi: da completare l'asfaltatura nel tratto a nord nel comune confinante in Emilia Romagna)  <b>UTOE 3 – Vallata di Rossano</b> <b>A.S. 3.3: nuova strada che collega Rossano al fondovalle del Magra attraverso il fondovalle del Teglia</b> , studio di fattibilità a partire dai tratti stradali già eseguiti e dagli studi e progetti già redatti (si indica con una freccia schematica). Lo studio dovrà essere redatto di concerto con tutti i comuni e le province interessate. <b>A.S. 3.5: Viabilità SC 1 – SC2</b> (manutenzione, eventuale rettifica di tratti a difficile percorribilità).
Manutenzione e valorizzazione della sentieristica in collaborazione con l'associazionismo legato alla montagna e all'educazione ambientale.		Azioni legate alla riqualificazione del sistema sentieristico.
Definizione dei requisiti infrastrutturali minimi per gli insediamenti urbani ed i nuclei ed i requisiti per le case sparse e rurali.		Condizione alla trasformabilità di tutte le azioni del P.S. (messa in sicurezza degli insediamenti esistenti, della viabilità e delle attività agricole ed economiche) derivanti dalla riduzione del rischio geomorfologico.  <b>A.S. 1.1 - Adelfano insediamenti:</b> azioni legate alle zona A di recupero.  <b>A.S.2.5 - Codolo:</b> azioni legate alle zona A di recupero.  <b>A.S. 2.9: Villaggio Passo Rastrello (ab. 0):</b> congelamento allo stato attuale e riqualificazione degli edifici residenziali; realizzazione di nuove attrezzature collettive quali un locale per riunioni, feste e simili.
Definizione di norme e condizioni per l'utilizzo dell'energia solare in		Condizione alla trasformabilità di tutte le azioni del P.S.

particolare per le aziende agricole nel territorio aperto e montano, da destinare all'autoconsumo per gli abitanti insediati e per gli allevamenti.		
Rafforzamento della collaborazione tra ASL, ARPAT ed ENTI LOCALI per l'individuazione ed il controllo delle situazioni a rischio, favorendo la collaborazione tecnica con gli enti preposti alla pianificazione territoriale ed al rilascio delle autorizzazioni.		Condizione alla trasformabilità di tutte le azioni del P.S.
Riconoscimento dei valori storici, artistici e testimoniali del patrimonio edilizio urbano, rurale e sparso, la sua tutela, salvaguardia e valorizzazione.		<p><b>UTOE 1 – Vallata di Adalano</b>  <b>A.S. 1.1 - Adalano insediamenti:</b> azioni legate alle zona A di recupero.  <b>A.S. 1.5: Cimiteri:</b> esistenti.</p> <p><b>UTOE 2 – Vallata del Gordana</b>  <b>A.S.2.2 Coloretta:</b> azioni legate alle zona A di recupero.  <b>A.S.2.4 La Dolce,</b> comprende La Dolce (ab. 25), Conciliara (ab. 4): azioni legate alle zona A di recupero.  <b>A.S.2.5 Codolo :</b> azioni legate alle zona A di recupero.  <b>A.S. 2.8: Villaggio Aracci</b> (ab. 7): congelamento della zona allo stato attuale; riqualificazione.  <b>A.S. 2.9: Villaggio Passo Rastrello (ab. 0):</b> congelamento allo stato attuale e riqualificazione degli edifici residenziali.  <b>A.S. 2.14: Cimiteri:</b> Valutare la possibilità di ampliare il cimitero di Coloretta con una parte riservata agli abitanti di Patigno.  <b>A.S. 2.16: Chiesa di Patigno</b> inagibile; promuovere il recupero dell'esistente anche attraverso forme di innovative di costruzione e di consolidamento dell'esistente, da studiare con la Soprintendenza.</p>
Mantenimento ed il rafforzamento della residenzialità nei centri, nei nuclei e nelle case sparse, dove oggi è concentrata la maggior parte della popolazione, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale, non più usato a fini agricoli, per l'uso prevalentemente residenziale e per gli usi connessi e compatibili.		<p><b>UTOE 1 – Vallata di Adalano</b>  <b>A.S. 1.1 - Adalano insediamenti:</b> azioni legate alle zona A di recupero.</p> <p><b>UTOE 2 – Vallata del Gordana</b>  <b>A.S.2.2 Coloretta:</b> azioni legate alle zona A di recupero.  <b>A.S.2.4 La Dolce</b> (comprende La Dolce e Conciliara: azioni legate alle zona A di recupero.  <b>A.S.2.5 Codolo :</b> azioni legate alle zona A di recupero.  <b>A.S. 2.8: Villaggio Aracci:</b> riqualificazione.  <b>A.S. 2.9: Villaggio Passo Rastrello:</b> riqualificazione.</p>
Messa in sicurezza degli insediamenti esistenti dal rischio geologico e idraulico e l'esclusione di nuove possibilità insediative negli ambiti territoriali a rischio elevato.		Condizione alla trasformabilità di tutte le azioni del P.S. (messa in sicurezza degli insediamenti esistenti, della viabilità e delle attività agricole ed economiche) derivanti dalla riduzione del rischio geomorfologico.
Censimento e riuso delle attrezzature e degli edifici inutilizzati, quali alcuni alberghi.		<p><b>UTOE 1 – Vallata di Adalano</b>  <b>A.S. 1.6: Alberghi dismessi da recuperare ad altri usi</b></p> <p><b>UTOE 2 – Vallata del Gordana</b>  <b>A.S. 2.7 : Formentara:</b> progetto di recupero ad uso turistico per realizzazione albergo diffuso.  <b>A.S. 2.15: Alberghi dismessi da recuperare ad altri usi</b></p> <p><b>UTOE 3 – Vallata di Rossano</b>  <b>Castoglio:</b> recupero urbanistico con ampliamento</p>

		<p>volumetrico e cambio d'uso a residenziale di fabbricato ex-scuola oggi magazzino agricolo.</p> <p><b>A.S. 3.8: Alberghi dismessi da recuperare ad altri usi</b></p>
<p>Sospensione e messa in salvaguardia delle possibilità edificatorie presenti nel P. di F. vigente, non ancora attuate, che riguardano sia l'espansione dei centri abitati esistenti, sia l'ampliamento delle attrezzature turistiche, fra cui i due villaggi turistici esistenti, sia aree specialistiche non attuate; tutte le previsioni non attuate devono essere assoggettate a valutazione integrata, anche ai sensi dell'art. 36 del PIT, valutandone in particolare gli aspetti paesaggistici e quelli socio-economici.</p>		<p><b>UTOE 1 – Vallata di Adelfano</b>  <b>A.S. 1.2 - Mercatale di Adelfano:</b> vedi in P. di F.</p> <p><b>UTOE 2 – Vallata del Gordana</b>  <b>A.S. 2.8: Villaggio Aracci:</b> congelamento della zona allo stato attuale.  <b>A.S. 2.9: Villaggio Passo Rastrello:</b> congelamento allo stato attuale.</p>
<p>Riconoscimento e salvaguardia dei paesaggi di singolare pregio e unicità.</p>		<p>Condizione alla trasformabilità di tutte le azioni del P.S.</p>
<p>Riconoscimento della progettazione paesaggistica come fondamento di ogni trasformazione del territorio.</p>		
<p>Valorizzazione e tutela delle attività agricole locali, fra cui l'allevamento dell'agnello di Zeri.</p>		<p>Azioni derivanti dalle norme per le zone agricole.</p>
<p>Miglioramento della gestione degli usi civici, superando le difficoltà attuali.</p>		
<p>Corretta gestione delle aree a pascolo private e pubbliche, indispensabile per mantenere la produttività e quindi garantire il sostentamento delle greggi nel tempo.</p>		
<p>Valorizzazione delle attività delle aziende agricole, definizione delle possibilità di realizzazione di annessi con indicazione di tipi compatibili con il paesaggio (ad esempio annessi in legno legati alla filiera corta del legno, con utilizzo boschi esistenti: definire un abaco di tipi, vedi studio ARSIA); utilizzo del patrimonio edilizio esistente.</p>		
<p>Utilizzo di fonti di energia rinnovabile, fra cui il solare, ad uso delle aziende.</p>		<p>Condizione alla trasformabilità di tutte le azioni del P.S.</p> <p><b>UTOE 2 – Vallata del Gordana</b>  <b>A.S. 2.11: Parco eolico monte Colombo</b></p>
<p>Rilancio della stazione sciistica di Zum-Zeri.</p>		<p><b>UTOE 2 – Vallata del Gordana</b>  <b>A.S. 2.6: Stazione sciistica Zum Zeri Passo Due Santi:</b> riqualificazione, valorizzazione.</p>
<p>Valutazione della possibilità di individuare siti di cava.</p>		<p><b>UTOE 1 – Vallata di Adelfano</b>  <b>A.S. 1.4: Cave</b>  <b>UTOE 2 – Vallata del Gordana</b>  <b>A.S. 2.13: Cave</b>  <b>UTOE 3 – Vallata di Rossano</b>  <b>A.S. 3.6: Cave</b>  Tutela in qualità di geositi ed emergenze ambientali per le quali è possibile avviare un programma di coltivazione finalizzata al prelievo di materiale storico da utilizzare per gli interventi di recupero e di ripristino delle murature in pietra e delle coperture tipiche della montagna "piagne".</p>

## 6. LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI

La valutazione degli effetti attesi, richiamata all'art. 9 del Regolamento 4/R, rappresenta la conclusione del processo valutativo nel quale sono evidenziate le ricadute attese derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano Strutturale.

Per rilevare gli effetti delle azioni di trasformazione sono state identificate le ricadute che le previsioni di Piano Strutturale operano nei confronti del territorio e sono state definite le azioni attuative in coerenza con gli obiettivi stabiliti così come verificato nel paragrafo precedente.

La valutazione degli effetti, condotta nell'attuazione delle previsioni del Piano dall'attività di monitoraggio, compresa nel processo di Valutazione Integrata ha compreso e coordinato tutti i contenuti della Valutazione Ambientale Strategica cui de jure, il nuovo Piano Strutturale è soggetto.

### 6.1. RAPPORTO AMBIENTALE

Le risorse essenziali del territorio zerasco individuate ed analizzate nel suddetto documento, secondo i criteri illustrati sono le seguenti:

#### RISORSE AMBIENTALI, SALUTE UMANA E QUALITÀ DELLA VITA

##### 1) *Acqua*

- acque superficiali (corsi d'acqua, paludi) e acque sotterranee (falde, sorgenti, aree di ricarica): si fa riferimento alle tavole di P.S. relative al Sistema Funzionale Ambiente, alle relative Norme statutarie e alle tavole geologiche dove è individuato sia il reticolo idrografico che le sorgenti. Non si riscontrano criticità né relative alla portata né ai fattori inquinanti.
- risorsa idropotabile: la risorsa è gestita direttamente dal comune che non ha aderito al gestore sovracomunale che gestisce le rete acquedottistica. Negli anni '90 la rete ed i depositi sono stati adeguati per la popolazione che allora ammontava a 1.800 ab.; gli ultimi lavori sono stati realizzati per risolvere i problemi di distribuzione nella frazione di Rossano. Permangono alcuni problemi per la frazione di Castoglio (l'ultima località ad essere servita dalla rete acquedottistica e di conseguenza a soffrire della carenza idrica nel periodo estivo). Per la risoluzione di questo ultimo problema risulta indispensabile intervenire sui depositi. L'acqua da destinarsi al consumo umano condotta sull'intero territorio comprensoriale è sostanzialmente di buona qualità sia per l'aspetto qualitativo sia per continuità della fornitura all'utenza. Non si riscontrano criticità.

##### 2) *Suolo e sottosuolo*

- geologia, idrogeologia, geomorfologia, sismica: si fa riferimento alle tavole geologiche. Le criticità derivanti dall'individuazione di aree a pericolosità geomorfologia elevata e molto elevata sono state rilevate dalle indagini geologiche e le relative opere di messa in sicurezza sono state poste quali condizioni alla trasformabilità per tutte le azioni del P.S. (messa in sicurezza degli insediamenti esistenti, della viabilità e delle attività agricole ed economiche).

- soprasuolo, sottosuolo (grotte, caverne, geositi): si fa riferimento alle tavole di P.S. relative al Sistema Funzionale Ambiente ed alle relative Norme statutarie. Vengono segnalate come risorse essenziali di valore da sottoporre a tutela, conservazione e valorizzazione.
- uso del suolo: suolo agricolo e superficie modellata artificialmente: si fa riferimento alle tavole di quadro conoscitivo del P.S. relative all'Uso del suolo dinamico e allo Stato di Attuazione della pianificazione comunale. La riduzione del consumo di suolo e l'individuazione di nuove aree in continuità con i nuclei esistenti e già urbanizzate rappresentano le condizioni alla trasformabilità di tutte le azioni del P.S. riferite a nuovo impegno di suolo.

### 3) ***Ecosistemi della fauna e della flora***

- biodiversità, siti di notevole interesse naturalistico; reti ecologiche; aree boscate, aree prative e sistemi vegetazionali: si fa riferimento alle tavole di P.S. relative al Sistema Funzionale Ambiente e al Sistema Funzionale Paesaggio ed alle relative Norme statutarie. La gestione dei pascoli ha alcuni elementi critici, tra cui in particolare la colonizzazione dei prati da parte della felce aquilina, dovuta ad una gestione sbagliata del pascolo e all'uso degli incendi del cotico per favorire il ricaccio (vedi ricerca Biozeri) e l'avanzamento del bosco in aree pascolive, che da un lato banalizza il paesaggio montano, dall'altro mostra la perdita di sistemi agricoli e zootecnici tradizionali (quindi di tradizioni e cultura) e la perdita di biodiversità floristica e faunistica legata alla presenza di spazi aperti.

### 4) ***Aria***

- qualità dell'aria e inquinamento acustico: si rileva che il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale è in fase di formazione. Lo stato della risorsa è buono. I dati attualmente disponibili sull'aria, l'acqua e i rifiuti sono contenuti in: Società della Salute Lunigiana: Piano Integrato di Salute Lunigiana – Aggiornamento 2007. La situazione attuale indicata nel P.I.S. per la qualità dell'aria sembrerebbe non destare particolari allarmi in quanto nel territorio della Lunigiana l'unica attività produttiva con emissioni significative ha cessato l'attività nel novembre 2002,

## **RISORSE TERRITORIALI**

### 5) ***Sistema infrastrutturale***

- smaltimento rifiuti: Nel periodo considerato dal P.I.S. (2004-2006) si è assistito in Lunigiana ad un aumento della produzione di RU totale, +8,0%; inoltre sono aumentati i RU indifferenziati (+14,0% ca.) ed è diminuita la raccolta differenziata (-8,2%). Rispetto alle stime previste dal piano rifiuti provinciale si evidenzia l'anticipo di un anno dei valori di RU (143.012 tonn. previste per il 2007) mentre si nota un grosso divario rispetto agli standard degli obiettivi di RD individuati nel suddetto piano (56.193 per il 2006) con addirittura un trend negativo. A titolo di confronto i capoluoghi italiani hanno incrementato mediamente la raccolta differenziata del 3%, mentre la media dei rifiuti prodotti è di 633,9 Kg/pro capite.

- approvvigionamento energia elettrica; gas; acqua ad uso potabile: Il territorio è interamente servito dalle reti dei servizi compresa buona parte delle case sparse. Si fa riferimento alle tavole di P.S. relative (STR2).
- depurazione: Sul territorio esistono n° 4 fitodepuratori: Mulino Ricetto, Cenemella, Movegino e Castello che servono gli abitanti delle frazioni di Coloretta e Castello. Le frazioni di: Noce, Patigno, Valditermine, Piagna, Chiesa Rossano, Castoglio, Montelama, Chioso, Valle, Paretola, Bosco di Rossano e Adelano non sono servite da alcun impianto di depurazione. La realizzazione di nuovi fitodepuratori adeguatamente dimensionati in relazione agli abitanti equivalenti di previsione risulta quale condizione alla trasformabilità di tutte le azioni del P.S. localizzate nelle frazioni del Comune. Per i nuovi interventi in zona agricola dovrà essere previsto un adeguato sistema di smaltimento autonomo dei reflui.
- viabilità carrabile: L'accesso alle valli di Zeri avviene attraverso la viabilità provinciale che si snoda per circa 45 Km e mette in collegamento con i versanti Liguri ed Emiliani. I tracciati delle strade provinciali risalenti a periodi antecedenti la guerra mondiale e immediatamente successivi, richiedono sostanziali interventi per migliorarne la percorribilità; alcuni tratti sono interessati da fenomeni di dissesto. A causa delle gelate invernali, la viabilità provinciale richiede una costante manutenzione del manto stradale e della segnaletica orizzontale; inoltre necessita di rettifiche di tracciato per migliorare le condizioni di accesso, da concordare con l'Amministrazione Provinciale in un programma pluriennale di interventi sia riferiti alla normale manutenzione ordinaria, sia agli interventi di rettifica nei tratti che presentano maggiore restringimento di carreggiata. In particolare la strada provinciale Pontremoli - Zeri - Passo dei Due Santi collega Zeri dal casello autostradale di Pontremoli, dell'autostrada Parma-Spezia, con l'alta Val del Taro in provincia di Parma, e interessa particolarmente il polo turistico di Zum-Zeri. I recenti lavori di completamento e miglioramento della viabilità esistente che collega Albareto (Pr) a Zeri faciliteranno l'accessibilità della stazione turistica e garantirà migliori collegamenti fra Zeri e la val di Taro, in provincia di Parma. Le strade provinciali Pontremoli - Zeri - Passo del Rastrello e quella di Adelano – Chiusola collegano Zeri con il versante Ligure (Sesta Godano) e l'autostrada A 12 ai caselli di Bugnato e Corrodano. Infine la strada provinciale Pontremoli-Arzelato-Rossano-Coloretta collega principalmente la vallata di Rossano con il centro della Lunigiana. Le criticità riscontrate portano alla necessità di predisporre un programma pluriennale per intervenire sugli oltre 230 Km di strade, stabilendo priorità sia per la manutenzione che per il completamento delle strade bianche, ed anche per gli interventi di manutenzione ordinaria sulle strade asfaltate.
- sentieristica: Date le caratteristiche del territorio di Zeri la sentieristica riveste un valore fondamentale per la fruizione turistica sostenibile del territorio e per garantirne la percorribilità in ogni sua parte. Zeri è attraversato dall'alta via della Lunigiana e dalla GEA (grande escursione appenninica); i sentieri sono mantenuti dal C.A.I., sezione di Pontremoli.

- rete ferroviaria: Assente
- accessibilità, mobilità, TPL, collegamenti: Il carattere montuoso del territorio ed i fenomeni diffusi di dissesto geo-morfologico rendono difficile la percorribilità del territorio di Zeri e l'accessibilità alle località e frazioni più isolate. La mobilità è garantita dal trasporto privato su gomma su strade comunali e vicinali, in molti casi possibile solo con mezzi fuoristrada. Il trasporto pubblico locale è gestito da Autolinee Toscana Nord ATN S.r.l. e garantisce i collegamenti per le frazioni di Patigno, Codolo, Antara, Noce, Coloretta, Castello, Bergugliara, Adelano, Chioso, Montelama, Paretola, Rossano e Piagna tutti con collegamenti da e per Pontremoli. Le strade provinciali garantiscono i collegamenti fra il territorio comunale e la viabilità carrabile e ferroviaria di rango superiore, ovvero: casello autostradale dell'autostrada A15 a Pontremoli; casello autostradale dell'autostrada A12 a Bugnato e Corrodano; stazione ferroviaria di Pontremoli sulla linea Spezia-Parma, di cui il ramo Sarzana-S. Stefano Magra consente i collegamenti con la linea tirrenica, il ramo Forno-Fidenza consente i collegamenti con Milano. Non si rilevano criticità.

- 6) ***Sistema degli insediamenti***: Molti dei centri abitati sono stati interessati negli ultimi anni da piani di recupero per la loro valorizzazione e rivitalizzazione. Se pure non siano presenti edifici soggetti a vincolo monumentale, nel territorio sono presenti alcuni edifici e manufatti di elevato valore storico-artistico ed architettonico, quali la chiesa di San Giovanni Battista a Chioso di Rossano, l'Oratorio di Sant'Agostino a Castello, la Casa Mori (Castoglio), il Castello da cui il paese prende il nome, l'antico Castrum Zirri medievale. Fra i luoghi di valore storico-artistico e testimoniale si segnala inoltre La Formentara, antico villaggio di alpeggio a m 1.120 s.l.m. costituito da baite in muratura coperte a "piagne", tipici elementi di copertura piani realizzati in pietra locale. L'edificato presente nei centri e nei piccoli nuclei ed il rilevante numero di case sparse nel territorio aperto, pur non connotato da specifico valore architettonico ed artistico, costituisce il patrimonio insediativo del territorio comunale, che deve essere conservato, riqualificato e valorizzato per le sue caratteristiche di documento della cultura locale, sia sotto il profilo tipomorfologico sia per i materiali e tecniche utilizzate, tipiche del luogo, e per essere documento della vita materiale e delle attività tradizionali locali. La consistente emigrazione che ha interessato Zeri, in particolare nell'immediato dopoguerra, ha provocato lo spopolamento dei borghi con il rischio di un definitivo abbandono. Molti dei centri abitati sono interessati da fenomeni di dissesto geomorfologico, che interessano sia l'edificato esistente sia le aree contermini, alcune delle quali inserite nelle previsioni edificatorie del vigente P. di F.
- 7) ***Paesaggio e documenti della cultura***: Il PIT/PPR della Regione Toscana, adottato nel 2008, inserisce Zeri nell'ambito di paesaggio della Lunigiana. Le caratteristiche del territorio e del paesaggio di Zeri sono state inoltre descritte e documentate in diversi studi, fra cui fondamentale per gli studi sul paesaggio e l'ambiente è il progetto "Biozeri", redatto dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Studi Universitari e di Perfezionamento di Pisa nel 2009. in

cui una parte importante è dedicata alle caratteristiche ambientali del SIC IT5110001 Valle del Torrente Gordana. Il Piano di Fabbricazione vigente del comune di Zeri riconosce inoltre alcune emergenze paesaggistiche, riconosciute come parchi territoriali: Parco territoriale del monte Gottero, versante zerasco; Parco territoriale sud, esteso nella zona ovest del comune e Parco comunale di Castello - Coloretta.

## **RISORSE SOCIO-ECONOMICHE**

8) **Popolazione, abitazioni:** Il territorio di Zeri si allunga nella parte terminale della Lunigiana tra i comuni di Pontremoli e Mulazzo ed il crinale appenninico che ne delimita il confine con Liguria ed Emilia Romagna, ed è diviso in quattro vallate:

- Vallata di Zeri comprendente le seguenti frazioni: Patigno, Valditermine, Villaggio Aracci, Costa d'Asino, Piandelmonte, Chiosa, Torricella, Bergugliara, Serralunga, Fichi, Villaggio Passo Rastrello, Castello, Coloretta, Noce, La Dolce, Conciliara;

- Vallata di Adelano comprendente le seguenti frazioni: Casa Rocchino, Calzavitello, Casa Borna, Casa Maddalena, Casa Biagi, Casa Tosi, Frandalini;

- Vallata di Rossano comprendente le seguenti frazioni: Piagna, Castoglio, Chioso, Montelama, Chiesa, Paretola, Valle, Bosco;

- Vallata di Codolo comprendente le seguenti frazioni: Chiesa, Mola, Cernatore, Villa di Sotto, Baraccone, Ripola.

La popolazione di Zeri conta oggi circa 1.270 abitanti, distribuiti fra i centri, i nuclei e le case sparse, con Indice di Vecchiaia pari al 665,9% (rapporto tra la popolazione anziana, 65 anni e oltre, e quella più giovane, 0-14 anni).

A lungo ritenuto privo di monumenti, edifici o reperti di grande interesse storico, il territorio del Comune di Zeri è fortemente connotato dalla propria struttura storica, essendo state modeste e non rilevanti le modifiche dovute ai cambiamenti strutturali dell'ultimo secolo, all'urbanesimo, all'industrializzazione, e mostra una sua consistenza non trascurabile proprio come terra di transito e di frontiera, dalla preistoria sino all'alto medioevo. Il progetto "Borghi vivi" è uno degli strumenti prioritari, in quanto prevede il recupero di residenze per l'albergo diffuso.

Nello stesso ambito è da collocare il recupero dell'alpeggio della Formentara, inserito nel progetto "LAB.net plus – Rete transfrontaliera per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali" di cui è partner la Regione Toscana, come laboratorio per il recupero di tecniche edilizie tradizionali da utilizzare negli interventi di consolidamento e di restauro, fra cui la tecnica di copertura con lastre in pietra (piagne).

9) **Economia agricola e zootecnia:** E' ben visibile la presenza di una civiltà contadina con caratteristiche proprie ed originali che meritano di essere tutelate e conservate. L'attività agricola e zootecnica ha un ruolo primario nell'economia zerasca.

La particolare qualità del foraggio, unito alla selezione delle razze autoctone, conferisce particolare pregio sia alla produzione di latte e ai prodotti derivati, sia alla produzione di carne.

L'allevamento della pecora zerasca e dell'agnello di Zeri, i cui allevatori sono costituiti in Consorzio, sono realtà produttive già affermate sul piano nazionale, di cui l'Amministrazione comunale intende sostenere la crescita e lo sviluppo, così come le aziende agricole con allevamenti bovini e del cavallo di razza Bardigiana.

L'allevamento dell'agnello di Zeri, attività che ha avuto un'implementazione negli ultimi anni, risulta di particolare interesse sia per il legame con il territorio ed il paesaggio, in particolare con le aree pascolive, sia perché occupa manodopera prevalentemente femminile. Si segnala inoltre l'importanza della transumanza verticale: interessante pratica di allevamento estensivo che permette la valorizzazione anche turistica del territorio attraverso il ripristino o l'uso promiscuo della viabilità per le greggi/mandrie e per usi escursionistici, a piedi (trekking) o a cavallo (equiturismo).

Le principali criticità riscontrate sono relative a:

- Rafforzamento del processo di spopolamento delle aree più marginali della montagna
- Persistenza nell'abbandono della gestione delle risorse forestali
- Fragilità del sistema viario e difficoltà nella gestione e manutenzione
- Persistenza di fenomeni di esodo agricolo e rurale
- Invecchiamento e scarsa gestione della risorsa forestale determinano scarsa regolazione dei deflussi dell'acqua e di mantenimento dell'assetto idrogeologico
- Rischio di riduzione degli assetti territoriali tradizionali con conseguenze anche sotto il profilo della sicurezza idrogeologica.
- Persistenza del fenomeno di abbandono delle coltivazioni e avanzamento del bosco, produrrà nel breve periodo un conseguente stravolgimento del paesaggio e modifica degli habitat naturali ed antropici; a ciò si aggiunga un aumento dei rischi di franosità e incendi
- Esodo agricolo che compromettere gli assetti del paesaggio agricolo tipico (filari, siepi, etc.).

**10) Usi civici:** In contrazione le attività Proprietà pubblica, credo del Comune. Potenzialità forse inespresa. Gli usi civici sono un istituto arcaico ma interessante dal punto di vista sociale e di gestione collettiva della risorsa pubblica finalizzata alla produzione di beni privati per la collettività. Criticità: dallo studio del 2005 risulta essere presente una difficoltà nella gestione degli usi civici.

**11) Attività commerciali, artigianali, industriali e capacità produttiva:** In contrazione le attività commerciali per effetto del calo della popolazione, del limitato sviluppo del turismo e dell'assenza di una propria ristrutturazione in loco, capace di assicurare un servizio concorrenziale con la grande distribuzione, massicciamente presente nei comuni vicini. La mancanza, sia nel comune che nel comprensorio, di complessi industriali od artigianali per offrire un minimo di garanzia di occupazione a vasto raggio.

**12) Turismo:** Nel territorio zerasco sono presenti due insediamenti turistici, Villaggio Aracci e Villaggio Passo Rastrello, costituiti entrambi da un insieme numeroso di unità abitative diffuse in un territorio vasto e dalla morfologia tipica dei villaggi turistici, non aderente alla struttura degli insediamenti montani e vallivi tipici del contesto territoriale in cui sono

inseriti; le previsioni del P. di F. vigente non sono state totalmente attuate, e attualmente sono consentiti ulteriori ampliamenti. Per quanto riguarda le attività turistiche, la stazione turistico-invernale del Passo dei Due Santi, Zum-Zeri, rappresenta un complesso che ha necessità di essere potenziato e sviluppato.

- 13) *Attività estrattive:*** Le cave attualmente presenti sul territorio del Comune sono tutte dismesse. Sono state segnalate quali geositi nelle tavole di P.S. relative al Sistema Funzionale Ambiente. Il Piano Regionale delle attività estrattive prevede siti per cave produttive nel comune, il Piano Provinciale è invece in corso di redazione.

## **S.I.C. GORDANA – STUDIO DI INCIDENZA**

Il presente Rapporto Ambientale è accompagnato un apposito studio di incidenza (allegato), contenente gli ulteriori e specifici elementi di conoscenza e di analisi previsti dall'allegato G del D.P.R. 357/1997, ai sensi dell' art. 34 della Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 - Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza, che recita: "Qualora sia necessario procedere alla valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della legge regionale 6 aprile 2000, n. 56 tale valutazione deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma."

In considerazione dei contenuti della normativa relativa alla conservazione della biodiversità, a livello regionale, nazionale e comunitario, ed in particolare della L.R. Toscana 56/2000 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche. Modifiche alla legge regionale 23 gennaio 1998, n. 7. Modifica alla legge regionale 11 aprile 1995, n. 49) e s.m.i. "Gli atti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti, per i quali sia prevista la valutazione integrata ai sensi della L.R. 1/2005, qualora siano suscettibili di produrre effetti sui siti di importanza regionale di cui all'allegato D, o su geotopi di importanza regionale di cui all'articolo 11, devono contenere, ai fini dell'effettuazione della valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del d.p.r. 8 settembre 1997, n. 357, apposita relazione di incidenza".

Il presente studio di incidenza ha valutato quindi i rapporti tra le previsioni di P.S. e ed il SIC 1 IT5110001 "Valle del Torrente Gordana" per gran parte interno al territorio del Comune di Zeri.

La valutazione di incidenza è effettuata con le modalità previste dall'articolo 15 della L.R. 56/2000. La VAS dà atto degli esiti della valutazione di incidenza effettuata. L'informazione e la pubblicità effettuata ai sensi dell'articolo 28, danno specifica evidenza anche agli esiti della avvenuta integrazione procedurale fra VAS e valutazione di incidenza.

## **RELAZIONE SULLE RISORSE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DEL COMUNE DI ZERI geom. Giuliano Lorenzelli**

### **ACQUEDOTTI:**

Il Comune di Zeri gestisce in economia diretta con proprie maestranze gli acquedotti delle tre vallate che compongono il Comune e precisamente la vallata di Rossano, Vallata di Adelano e vallata di Zeri. La Vallata di Rossano è servita dall'acquedotto denominato del "Focetto" con opere di presa ubicate in Località Focetto nella vallata di Adelano, e dopo un percorso di 12 Km. vi è un'opera di carico in Frazione Montelama dalla quale partono delle linee di adduzione e distribuzione serventi le Frazioni di Montelama, Chioso, Valle, Paretola, Chiesa di Rossano, Piagna, Castoglio e località Colla. L'unica Frazione che ha un proprio acquedotto per le particolari caratteristiche morfologiche è la Frazione di Bosco di Rossano.

Nella vallata di Adelano le Località di Casa Tosi, Casa Biagi, Casa Pasquino sono servite da un proprio acquedotto, come la Località di Casa Bornia che oltre ad avere un proprio acquedotto che nel periodo estivo, periodo di maggiore siccità viene collegato all'acquedotto servente la Località di Calzavitello, Casa Rocchino e Frandalini le quali sono servite dall'acquedotto denominato il "Focetto".

La vallata di Zeri è servita dall'acquedotto denominato "Centrale" con opere di presa ubicate in Località Passo dei Due Santi e dopo un percorso di 5 Km. vi è un' opera di carico in Località Pescara di Valditermine dalla quale partono delle linee di adduzione e distribuzione serventi le Frazioni di Noce, Patigno, Coloretta, Castello e la Località di Valditermine. La Frazione di Bergugliara e le Località di Torricella, Montefavà, La Dolce, Conciliara sono alimentate dall'acquedotto del "Focetto", mentre le Località di Anatare, Codolo di Sotto, Codolo Mola, Codolo Cernatore, Baraccone, Codolo Chiesa, Passo dei Due Santi per le particolari caratteristiche morfologiche hanno un proprio acquedotto. I due Villaggi turistici "Aracci" e "Rastrello" hanno un proprio acquedotto gestito direttamente da loro. Detti impianti sono stati ristrutturati con la sostituzione di gran parte delle tubazioni in acciaio con quelle in polietilene e nell'ampliamento delle opere di carico, negli anni 80-90 periodo in cui il Comune di Zeri nel periodo estivo tra residenti e turisti, raggiungeva una popolazione di circa 4.000-5.000 abitanti.

### **FOGNATURE:**

Il Comune di Zeri gestisce in economia diretta con proprie maestranze le fognature delle tre vallate che compongono il Comune e precisamente la vallata di Rossano, Vallata di Adelano e vallata di Zeri. Tutte le reti delle frazioni e Località citate per gli acquedotti sono con tubi in cemento e realizzate negli anni 1950-1960 con esclusione delle Frazioni di Coloretta, Castello, Noce, Patigno

con la maggior concentrazione di popolazione, realizzate negli anni 1980-1990 in plastica per quanto riguarda le acque nere, mantenendo quelle esistenti in cemento per le acque bianche. I due Villaggi turistici “Aracci” e “Rastrello” hanno proprie fognature gestite direttamente da loro. Nella redazione del piano si dovrà tenere presente della sostituzione di tutte le tubazioni in calcestruzzo.

#### DEPURAZIONE:

Sul territorio comunale non esistono impianti di depurazione con esclusione delle Frazioni di Coloretta e Castello che hanno una fitodepurazione, per le altre Frazioni e Località tutte l'abitazione sono fornite di pozzi nei, fosse biologiche, fosse imohf.

#### GAS:

Sul territorio comunale non esiste metano, l'approvvigionamento alle abitazione avviene attraverso singoli bomboloni di g.p.l. E nei centri storici con le classiche bombole con esclusione di alcuni casi come in frazione Coloretta e Patigno dove vi è una rete centralizzata gestita da Privati.

11 agosto 2011

In relazione allo stato delle risorse territoriali essenziali sono stati valutati gli effetti attesi delle azioni strategiche del P.S.

Di seguito vengono riportati specifici paragrafi per le azioni previste dal P.S. che verificano, per ogni UTOE e per le azioni trasversali sull'intero territorio:

1. le risorse impegnate attraverso appositi indicatori (che saranno successivamente utilizzati nella fase di monitoraggio),
3. le criticità rilevate,
4. le misure di mitigazione (individuate quali condizioni alla trasformabilità),
5. l'effetto atteso (**POSITIVO, NEGATIVO o NULLO**)

## **6.2. STRATEGIE, EFFETTI ATTESI E CONDIZIONI ALLA TRASFORMABILITA'**

### ***6.2.1. Strategie territoriali***

Le strategie sono articolate per sub-sistemi territoriali, che corrispondono alle UTOE, all'interno delle quali sono individuate le Azioni Strategiche.

Le strategie si rappresentano sulla base cartografica della tavola uso del suolo 2009 già fatta.

Per i centri storici, in particolare quelli oggetto di P. di R., è prevista l'individuazione come zona A dove non già esistente nel P. di F., e la previsione di interventi fino alla ristrutturazione urbanistica (limitata ad annessi e superfetazioni od ad edifici privi di valore).

In relazione al sostenibilità delle trasformazioni, data principalmente dall'integrità fisica del territorio, dalla accessibilità, dalle caratteristiche storico-morfologiche del patrimonio edilizio

esistente, dal P. di F. vigente e dai contributi della popolazione nelle fasi di valutazione del P.S., sono stati individuati i centri abitati che hanno più elevata trasformabilità, dove saranno localizzate le previsioni di espansione residenziale, commerciale-artigianale e turistica.

I cimiteri mantengono le possibilità di ampliamento date dal P. di F. vigente, escluso Patigno che non è più ampliabile.

**Abitanti totali:** 1.228  
**Abitanti sostenibili:** 1.800

**Incremento ab.:** 572  
**% d'incremento degli ab.:** 32%

**S.U.L. media alloggi:** 110 mq  
**Ab. Eq. per alloggio:** 2,5  
**S.U.L./ab.:** 44 mq

### ***6.2.2. Ripristino delle aree a pascolo e Progetti di paesaggio***

Il PS individua su tutto il territorio i terreni agricoli che hanno mutato l'uso dal 1978 ad oggi, in particolare i terreni che hanno perso l'uso a pascolo per abbandono e rimboschimento o per essere utilizzati come seminativi.

Data la priorità e l'eccellenza della attività di allevamento bardo di ovini, equini e bovini che caratterizza questo territorio, in questi ambiti, e prioritariamente in quelli fra questi vincolati ad usi civici, possono essere predisposti, di concerto con le autorità competenti in materia forestale, specifici progetti di ripristino delle superfici pascolive.

Il R.U., in accordo con gli obiettivi del P.S., potrà individuare nel territorio i paesaggi che appartengono all'identità locale da assoggettare a specifici progetti di recupero e valorizzazione paesaggistica, turistica, escursionistica, di fruizione ed educazione ambientale ecc. legata all'escursionismo leggero e ambientale, a piedi, con animali, in bicicletta.

Con questa finalità in questi ambiti possono essere definiti specifici progetti di paesaggio che possono comprendere anche il restauro, il ripristino e la valorizzazione funzionale dei manufatti esistenti tipici della cultura agricola e della montana locale, quali annessi in pietra, essiccatoi per castagne, mulini, ponti ecc., che possono essere utilizzati come bivacchi, rifugi, luoghi di soggiorno diurno e/o notturno, anche attrezzati con cucine, servizi igienici, docce, letti, in un'ottica di "rifugio diffuso" in cui, stante le ridotte dimensioni dei manufatti stessi, non ampliabili, ogni manufatto assolve ad una singola funzione tipica del rifugio di montagna.

Disponibilità di acqua potabile	<b>SI</b>
Presenza di pozzi	<b>SI</b>
Capacità dei depuratori e copertura del servizio	<b>NO</b>
Tipologia di utenza (civile, industriale, agricola)	<b>AGRICOLA e CIVILE (legata alle presenze turistiche)</b>
Attivazione misure per il risparmio idrico e l'uso differenziato	<b>SI</b>
Incremento abitanti equivalenti	<b>NESSUNO</b>
Consumo di suolo	<b>BASSA (da recupero edilizio e urbanistico)</b>
Incremento traffico veicolare privato	<b>SI</b>
Utilizzo mezzi pubblici	<b>SI</b>
Utilizzo rete sentieristica	<b>SI</b>
Incremento consumi energia	<b>SI</b>
Utilizzo energia da fonti rinnovabili	<b>SI</b>
Presenza di elementi naturali	<b>SI</b>
Nuove aree a verde	<b>NO</b>
Interventi di riqualificazione su edifici, viabilità e spazi pubblici	<b>SI</b>
Incremento servizi e attrezzature per la qualità della vita	<b>SI</b>
<b>RISORSE TERRITORIALI</b>	
Interventi di recupero nel sistema insediativo	<b>SI</b>
Interventi di ristrutturazione urbanistica	<b>SI</b>
Uso della viabilità esistente	<b>SI</b>
Nuova viabilità	<b>NO</b>
Incremento di parcheggi	<b>SI</b>
Incremento utilizzo dei mezzi pubblici	<b>SI</b>
Incremento carico di traffico	<b>SI</b>
Presenza di elementi naturali emergenti	<b>SI</b>
Interventi che interessano vincoli paesaggistici	<b>SI</b>
Interventi che interessano valori paesaggistici riconosciuti	<b>SI</b>
Interventi di valorizzazione dei paesaggi	<b>SI</b>
Interventi che alterano gli assetti e le relazioni dei paesaggi	<b>NO</b>
<b>RISORSE SOCIO-ECONOMICHE</b>	
Incremento delle attività produttive	<b>NO</b>
Incremento delle attività turistiche	<b>SI</b>
Incremento del sistema dei servizi pubblici e privati	<b>SI</b>
Incremento delle attività legate alla trasformazioni edilizie	<b>SI</b>

**Criticità:**

- aree a pericolosità geomorfologia elevata e molto elevata rilevate dalle indagini geologiche a supporto del P.S.;
- difficoltà nella gestione degli usi civici;
- fenomeno di abbandono delle coltivazioni e avanzamento del bosco;
- processo di spopolamento ed esodo agricolo delle aree più marginali della montagna;
- fragilità del sistema viario e difficoltà nella gestione e manutenzione;
- fenomeni di esodo agricolo e rurale;
- rischi di franosità e incendi;
- compromissione degli assetti del paesaggio agricolo tipico;
- carenza nel sistema di depurazione;

**Condizioni alla trasformabilità:**

- riduzione del rischio geomorfologico e interventi di messa in sicurezza del territorio (insediamenti esistenti, viabilità e attività agricole ed economiche);
- manutenzione della rete viaria e sentieristica;
- analisi specifica degli aspetti paesaggistici;
- misure compensative di rinaturalizzazione di aree abbandonate e/o degradate;
- adeguato sistema di smaltimento autonomo dei reflui;

**Effetto atteso: POSITIVO**

#### **6.2.4. Le azioni per l'UTOE 1 – Vallata di Adelano**

*Vallata di Adelano* comprendente le seguenti frazioni:

Casa Rocchino, Calzavitello, Casa Bornia, Casa Maddalena, Casa Biagi, Casa Tosi, Frandalini;  
Le altre sono località.

<b>Abitanti totali attuali:</b>	<b>68</b>	<b>(5,60% del totale)</b>
<b>incremento abitanti:</b>	<b>+ 52</b>	
<b>totale abitanti da P.S.:</b>	<b>120</b>	
<b>incremento sul totale del P.S.:</b>	<b>+ 9 %</b>	
<b>incremento degli abitanti attuali:</b>	<b>+ 76 %</b>	

**incremento di S.U.L. residenziale: + 2.288 mq**

Di cui 1.100 mq in zona agricola per il recupero di n. 10 fabbricati

**Posti letto turistici:** nessuna struttura alberghiera esistente.

Possibile realizzare un albergo con 10 camere x n. 20 posti letto

**Azioni Strategiche:**

- **A.S. 1.1 - Adelano insediamenti**

Casa Rocchino (ab 11)	Frandalini (ab. 5)
Calzavitello (ab. 9)	casa Pasquino (ab. 6)
Casa Maddalena (ab. 8)	Adelano (ab. 5)
Casa Biagi (ab. 7)	Foce di Adelano (ab. 1)
Casa Tosi (ab. 6)	Casa Bornia (ab.10),

Sono previste tutte zona A di recupero e nessuna espansione.

Gli insediamenti sono tutti storici (alcuni già oggetto di P. di R., alcuni già classificati in zona A, alcuni in zona B ed alcuni in zona agricola): il RU dovrà classificarli tutti come zone A soggette a recupero.

Con P. di R. potranno essere previsti ampliamenti, completamenti, saturazioni e addizioni ai nuclei esistenti.

- **A.S. 1.2: Mercatale di Adelano**

possibilità di incremento delle attrezzature sportive all'aperto - ricreative, anche con modeste strutture coperte quali tettoie, chioschi, ecc.

- **A.S. 1.3: Viabilità principale**

manutenzione, eventuale rettifica di tratti a difficile percorribilità della SP 65 che garantisce i collegamenti con la Liguria

- **A.S. 1.4: Cave**

- **A.S. 1.5: Cimiteri**

si conferma l'ampliamento del Cimitero di Calzavitello previsto dal P. di F.

<b>RISORSE AMBIENTALI E SALUTE UMANA</b>	
Disponibilità di acqua potabile	<b>SI</b>
Presenza di pozzi	<b>SI</b>
Capacità dei depuratori e copertura del servizio	<b>NO</b>
Tipologia di utenza (civile, industriale, agricola)	<b>CIVILE (da residenze e turismo)</b>
Attivazione misure per il risparmio idrico e l'uso differenziato	<b>SI</b>
Incremento abitanti equivalenti	<b>+ 52</b>
Consumo di suolo	<b>BASSA (+ 2.288 mq S.U.L.)</b>
Incremento traffico veicolare privato	<b>SI</b>
Utilizzo mezzi pubblici	<b>SI</b>
Utilizzo rete sentieristica	<b>SI</b>
Incremento consumi energia	<b>SI</b>
Utilizzo energia da fonti rinnovabili	<b>SI</b>
Presenza di elementi naturali	<b>SI</b>
Nuove aree a verde	<b>SI</b>
Interventi di riqualificazione su edifici, viabilità e spazi pubblici	<b>SI</b>
Incremento servizi e attrezzature per la qualità della vita	<b>SI</b>
<b>RISORSE TERRITORIALI</b>	
Interventi di recupero nel sistema insediativo	<b>SI</b>
Interventi di ristrutturazione urbanistica	<b>SI</b>
Uso della viabilità esistente	<b>SI</b>
Nuova viabilità	<b>SI</b>
Incremento di parcheggi	<b>SI</b>
Incremento utilizzo dei mezzi pubblici	<b>SI</b>
Incremento carico di traffico	<b>SI</b>
Presenza di elementi naturali emergenti	<b>NO</b>
Interventi che interessano vincoli paesaggistici	<b>NO</b>
Interventi che interessano valori paesaggistici riconosciuti	<b>SI</b>
Interventi di valorizzazione dei paesaggi	<b>NO</b>
Interventi che alterano gli assetti e le relazioni dei paesaggi	<b>NO</b>
<b>RISORSE SOCIO-ECONOMICHE</b>	
Incremento delle attività produttive	<b>NO</b>
Incremento delle attività turistiche	<b>10 CAMERE per un tot. di n°20 posti letto</b>
Incremento del sistema dei servizi pubblici e privati	<b>SI</b>
Incremento delle attività legate alla trasformazioni edilizie	<b>SI</b>

**Criticità:**

- aree a pericolosità geomorfologia elevata e molto elevata rilevate dalle indagini geologiche a supporto del P.S.;
- fragilità del sistema viario e difficoltà nella gestione e manutenzione;
- fenomeni di abbandono delle abitazioni;
- mancanza di un idoneo sistema di depurazione.

**Condizioni alla trasformabilità:**

- riduzione del rischio geomorfologico e interventi di messa in sicurezza del territorio (insediamenti esistenti, viabilità e attività agricole ed economiche);
- manutenzione della rete viaria e realizzazione di nuovi tratti viari (da sottoporre a procedura di verifica di VIA ai sensi della normativa vigente);
- analisi specifica degli aspetti paesaggistici;
- individuazione di nuove aree in continuità con i nuclei esistenti e già urbanizzate;
- idonei sistemi di smaltimento dei rifiuti;
- utilizzo di sistemi di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili;
- realizzazione di un sistema di fitodepurazione in loc. Est di casa Tosi per la frazione di Adelano (Rocchino, Calzavitello, Tosi, Maddalena, Pasquino e Bornia).

**Effetto atteso: POSITIVO**

## 6.2.5. Le azioni per l'UTOE 2 – Vallata del Gordana

**Vallata di Zeri** comprendente le seguenti **frazioni**:

Patigno, Valditermine, Villaggio Aracci, Costa d'Asino, Piandelmonte, Chiosa, Torricella, Bergugliara, Serralunga, Fichi, Villaggio Passo Rastrello, Castello, Coloretta, Noce, La Dolce, Conciliara; le altre sono località.

**Vallata di Codolo** comprendente le seguenti **frazioni**:

Chiesa, Mola, Cernatore, Villa di Sotto, Baraccone, Ripola.

Le altre sono località.

<b>Abitanti totali attuali:</b>	<b>847</b>	<b>(69,10 % del totale)</b>
<b>incremento abitanti:</b>	<b>+ 380</b>	
<b>totale abitanti da P.S.:</b>	<b>1.227</b>	
<b>incremento sul totale del P.S.:</b>	<b>+ 66 %</b>	
<b>incremento degli abitanti attuali:</b>	<b>+ 45 %</b>	

**incremento di S.U.L. residenziale: + 16.720 mq**

Di cui 3.300 mq in zona agricola per il recupero di n. 30 fabbricati

**Posti letto turistici:**

- **Alberghi esistenti attivi:**
  - Bergugliara 20 p.l.
  - Coloretta 40 p.l.
  - Patigno 20 p.l.
- **Alberghi esistenti dismessi:**
  - Castello 2 strutture
  - Coloretta 1 struttura

Incremento posti letto max 60 prioritariamente in recupero strutture alberghiere esistenti e comunque in fabbricati esistenti.

Gli alberghi dismessi possono essere recuperati ad uso turistico, residenziale, direzionale, assistenziale, residenze speciali ecc.

E' ammessa la ristrutturazione urbanistica.

**Azioni Strategiche:**

- **Frazioni e altri insediamenti:**

gli insediamenti storici sono in parte già oggetto di P. di R., alcuni già classificati in zona A, alcuni in zona B ed alcuni in zona agricola: il R.U. dovrà classificarli tutti come zone A soggette a recupero.

Con P. di R. potranno essere previsti ampliamenti, completamenti e saturazioni anche in addizione ai nuclei esistenti.
- **A.S.2.1 Patigno:**

Patigno (ab. 219): possibile espansione verso nord  
Noce (ab. 72): possibile espansione verso nord  
Costa d'Asino (ab.15): richieste da verificare
- **A.S.2.2 Coloretta**

Coloretta (ab. 240) : possibile espansione verso nord  
Castello (ab. 63)  
loc. Pian del Lago: villaggio turistico esistente (da verificare la possibilità di espansione residenziale)  
Altri nuclei: zone A

- **A.S.2.3 Bergugliara**  
Bergugliara (ab. 36): possibile espansione verso nord e verso sud  
Torricella (ab. 3)
- **A.S.2.4 La Dolce**  
La Dolce (ab. 25): zone A  
Conciliara (ab. 4) : zone A
- **A.S.2.5 Codolo: zone A**  
Chiesa (ab. 19)  
Mola (ab. 4)  
Cernatore (ab. 8)  
Villa di Sotto (ab. 18)  
Baraccone (ab. 8)  
Ripola (ab. 3)  
le località Tecchia e case sparse di Codolo (non abitate)  
Passo del Rastrello (ab. 5)  
Costa d'Asino (ab.15)  
Piandelmonte (ab. 5)  
Chiosa (ab. 7)  
Serralunga (ab. 11)  
Fichi (ab. 0)  
Zuccà (ab. 4)  
Fornace (ab. 2)  
Fornacetta (ab. 1)  
Panigà (ab. 5)  
Montefavà (ab. 13)  
Campodonico (ab. 4)  
(le località casa Barotta, Avenà e case sparse di Bergugliara non sono abitate)  
Alcuni nuclei piccoli possono restare fuori dalle azioni strategiche e se interni al territorio montano o boscato avranno la disciplina dei nuclei abitati in territorio rurale.
- **A.S. 2.6: Stazione sciistica Zum Zeri Passo Due Santi (1)**  
riqualificazione, valorizzazione
- **A.S. 2.7 : Formentara (2)**  
progetto di recupero ad uso turistico per realizzazione albergo diffuso
- **A.S. 2.8: Villaggio Aracci (ab. 7)**  
congelamento della zona allo stato attuale;  
riqualificazione;  
completamento con realizzazione di nuovi edifici tipo bungalow (vedi norme attuali) nelle piazzole già realizzate e già urbanizzate in prossimità dei fabbricati già realizzati in tutto ca. 4-5 edifici monofamiliari
- **A.S. 2.9: Villaggio Passo Rastrello (ab. 0)**  
congelamento allo stato attuale e riqualificazione degli edifici residenziali; realizzazione di nuove attrezzature collettive quali un locale per riunioni, feste e simili
- **A.S. 2.10: Mercatale di Patigno**

possibilità incremento attrezzature sportive all'aperto, ricreative, anche con modeste strutture coperte quali tettoie, chioschi, ecc.

- **A.S. 2.11: Parco eolico monte Colombo**
- 
- **A.S. 2.12: Viabilità principale**  
manutenzione, eventuale rettifica di tratti a difficile percorribilità  
**SP 37** : garantisce i collegamenti con la Liguria, proviene da Pontremoli  
**SC 1** : garantisce i collegamenti con la Liguria  
**SP 66** dei Due Santi: asfaltata e provinciale fino al Passo dei Due Santi e Zum Zeri. Da completare l'asfaltatura nel tratto a nord nel comune confinante in Emilia Romagna
- **A.S. 2.13: Cave storiche:** una a sud di Costa d'Asino e una a est di Noce
- **A.S. 2.14: Cimiteri**  
**Cimitero Codolo:** ampliato e rinnovato di recente, sufficiente per le esigenze della frazione.  
**Cimitero Patigno:** cimitero in zona soggetta a frana, non ampliabile, non è sufficiente per Patigno. Necessario nuovo cimitero per la frazione. Difficile trovare localizzazione per un nuovo cimitero nei dintorni di Patigno per le condizioni orografiche.  
**Cimitero di Coloretta:** confermare ampliamento già previsto; inserire possibilità di ulteriore ampliamento e dotazione di parcheggi e servizi.  
Valutare la possibilità di realizzare un ampliamento riservato agli abitanti di Patigno.
- **A.S. 2.15: Alberghi esistenti dismessi da recuperare ad altri usi**  
Castello 2 strutture  
Coloretta
- **A.S. 2.16: Chiesa di Patigno**  
inagibile; anziché realizzare una chiesa nuova in altra localizzazione promuovere il recupero dell'esistente anche attraverso forme di innovative di costruzione e di consolidamento dell'esistente, da studiare con la Soprintendenza (es. : sostituzione delle strutture pericolanti con altre in materiali leggeri, come il legno, con la stessa forma delle strutture preesistenti)
- **Patigno-Bergugliara-Coloretta**  
possono essere individuate aree di modesta estensione per l'insediamento o la rilocalizzazione di attività commerciali (max medie strutture di vendita), artigianali, artigianato di servizio a servizio degli abitati.
- **sito di elevato interesse naturalistico-ambientale di Garedo sul torrente Gordana**  
(a confine con Pontremoli) Valorizzazione turistico-ambientale, azione da redigere di concerto con il confinante comune di Pontremoli; finalità ricreative, didattiche, di fruizione ed educazione ambientale.

<b>RISORSE AMBIENTALI E SALUTE UMANA</b>	
Disponibilità di acqua potabile	<b>SI</b>
Presenza di pozzi	<b>SI</b>
Capacità dei depuratori e copertura del servizio	<b>PARZIALE</b>
Tipologia di utenza (civile, industriale, agricola)	<b>CIVILE</b> <b>(da residenze e turismo, in</b>

	<b>minima parte da commerciale)</b>
Attivazione misure per il risparmio idrico e l'uso differenziato	<b>SI</b>
Incremento abitanti equivalenti	<b>+ 380</b>
Consumo di suolo	<b>Media (+ 16.720 mq S.U.L.)</b>
Incremento traffico veicolare privato	<b>SI</b>
Utilizzo mezzi pubblici	<b>SI</b>
Utilizzo rete sentieristica	<b>SI</b>
Incremento consumi energia	<b>SI</b>
Utilizzo energia da fonti rinnovabili	<b>SI</b>
Presenza di elementi naturali	<b>SI</b>
Nuove aree a verde	<b>SI</b>
Interventi di riqualificazione su edifici, viabilità e spazi pubblici	<b>SI</b>
Incremento servizi e attrezzature per la qualità della vita	<b>SI</b>
<b>RISORSE TERRITORIALI</b>	
Interventi di recupero nel sistema insediativo	<b>SI</b>
Interventi di ristrutturazione urbanistica	<b>SI</b>
Uso della viabilità esistente	<b>SI</b>
Nuova viabilità	<b>SI</b>
Incremento di parcheggi	<b>SI</b>
Incremento utilizzo dei mezzi pubblici	<b>SI</b>
Incremento carico di traffico	<b>SI</b>
Presenza di elementi naturali emergenti	<b>SI</b>
Interventi che interessano vincoli paesaggistici	<b>SI</b>
Interventi che interessano valori paesaggistici riconosciuti	<b>SI</b>
Interventi di valorizzazione dei paesaggi	<b>SI</b>
Interventi che alterano gli assetti e le relazioni dei paesaggi	<b>NO</b>
<b>RISORSE SOCIO-ECONOMICHE</b>	
Incremento delle attività produttive	<b>SI (medie strutture di vendita)</b>
Incremento delle attività turistiche	<b>30 CAMERE per un tot. di n°60 posti letto</b>
Incremento del sistema dei servizi pubblici e privati	<b>SI</b>
Incremento delle attività legate alla trasformazioni edilizie	<b>SI</b>

**Criticità:**

- aree a pericolosità geomorfologia elevata e molto elevata rilevate dalle indagini geologiche a supporto del P.S.;
- fragilità del sistema viario e difficoltà nella gestione e manutenzione;
- fenomeni di abbandono delle abitazioni;
- presenza del SIC n°1 "Torrente Gordana".

**Condizioni alla trasformabilità:**

- riduzione del rischio geomorfologico e interventi di messa in sicurezza del territorio (insediamenti esistenti, viabilità e attività agricole ed economiche);
- manutenzione della rete viaria e realizzazione di nuovi tratti viari (da sottoporre a procedura di verifica di VIA ai sensi della normativa vigente);
- analisi specifica degli aspetti paesaggistici;
- individuazione di nuove aree in continuità con i nuclei esistenti e già urbanizzate;
- idonei sistemi di smaltimento dei rifiuti;
- utilizzo di sistemi di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili;
- realizzazione di un sistema di fitodepurazione in loc. Mulino Manghini per gli abitati di Noce, Patigno e Valditermine;
- misure di mitigazione derivanti dallo Studio di Incidenza per il SIC n°1 “*Torrente Gordana*”.

**Effetto atteso: POSITIVO**

## 6.2.6. Le azioni per l'UTOE 3 – Vallata di Rossano

*Vallata di Rossano* comprendente le seguenti frazioni:

Piagna, Castoglio, Chioso, Montelama, Chiesa, Paretola, Valle, Bosco. Le altre sono località.

**Abitanti totali attuali:** 313 (25,30% del totale)

**incremento abitanti:** + 140

**totale abitanti da P.S.:**

*incremento sul totale del P.S.:* + 25%

*incremento degli abitanti attuali:* + 45%

**incremento di S.U.L. residenziale: + 6.160 mq**

Di cui 2.200 mq in zona agricola per il recupero di n. 20 fabbricati

**Posti letto turistici:**

- **Alberghi esistenti dismessi:**

Piagna

Paretola

Incremento posti letto: max 40 prioritariamente in recupero strutture alberghiere esistenti e comunque in fabbricati esistenti.

Gli alberghi dismessi possono essere recuperati ad uso turistico, residenziale, direzionale, assistenziale, residenze speciali ecc.

E' ammessa la ristrutturazione urbanistica.

- **Frazioni e altri insediamenti:**

Gli insediamenti storici sono in parte già oggetto di P. di R. (alcuni già classificati in zona A, alcuni in zona B ed alcuni in zona agricola): il R.U. dovrà classificarli tutti come zone A soggette a recupero.

Con P. di R. potranno essere previsti ampliamenti, completamenti e saturazioni anche in addizione ai nuclei esistenti.

**Azioni Strategiche:**

- **A.S. 3.1 Rossano**

Piagna (ab. 46)

Castoglio (ab. 58)

Chioso (ab. 33)

Montelama (ab. 40)

Paretola (ab. 26)

Valle (ab. 23)

Chiesa di Rossano (ab. 32)

Le località abitate Chiastre (ab. 3) e Foce di Rossano (ab. 11) sono da verificare

**Chiesa di Rossano** (ab. 32): possibile espansione verso nord

**Paretola** (ab. 26): possibile espansione verso est

**Castoglio (ab. n° 58):** richiesto recupero urbanistico con ampliamento volumetrico e cambio d'uso a residenziale di fabbricato ex-scuola oggi magazzino agricolo, 3-4-unità residenziali, a nord lungo la strada distante dal c.s, in prossimità delle ultime due case esistenti prima del bosco.

- **A.S. 3.2 Bosco** (ab. 36)

- **A.S. 3.3: nuova strada che collega Rossano al fondovalle del Magra attraverso il Teglia,** studio di fattibilità a partire dai tratti stradali già eseguiti e dagli studi e progetti già redatti

- **A.S. 3.4: Mercatale di Rossano**  
possibilità incremento attrezzature sportive all'aperto, ricreative, anche con modeste strutture coperte quali tettoie, chioschi, ecc.
- **A.S. 3.5: Viabilità** manutenzione, eventuale rettifica di tratti a difficile percorribilità  
  - SC 2 : garantisce i collegamenti con la Liguria
  - SP 36 : garantisce i collegamenti fra Rossano e Arzelato
  - SC Rossano - Bosco - Mulazzo: garantisce collegamenti per la valle
- **A.S. 3.6: Cava storica**  
1 sito a sud di Castoglio
- **A.S. 3.7: Cimiteri**  
  - Cimiteri esistenti di Chioso e Bosco** non sono ammesse espansioni
  - Cimitero Rossano Chiesa:** si conferma l'ampliamento previsto dal P. di F.
  - Cimitero Bosco di Rossano:** si conferma l'ampliamento previsto dal P. di F.
- **A.S. 3.8: Alberghi esistenti dismessi da recuperare ad altri usi:**  
  - Piagna
  - Paretola

- **Bosco di Pradalina** (bosco castagni con essiccatoi..): è uno dei paesaggi dell'identità locale da assoggettare a specifici progetti di recupero e valorizzazione paesaggistica, turistica, escursionistica, di fruizione ed educazione ambientale ecc. legata all'escursionismo leggero e ambientale, a piedi, con animali, in bicicletta.

Con questa finalità in questi ambiti possono essere definiti specifici progetti di paesaggio che possono comprendere anche il restauro, il ripristino e la valorizzazione funzionale dei manufatti esistenti tipici della cultura agricola e della montana locale, quali annessi in pietra, essiccatoi per castagne, mulini, ponti ecc., che possono essere utilizzati come bivacchi, rifugi, luoghi di soggiorno diurno e/o notturno, anche attrezzati con cucine, servizi igienici, docce, letti, in un'ottica di "rifugio diffuso" in cui, stante le ridotte dimensioni dei manufatti stessi, non ampliabili, ogni manufatto assolve ad una singola funzione tipica del rifugio di montagna.

I progetti di paesaggio possono essere previsti dal RU in ambiti che rivestano le caratteristiche sopradescritte anche in diverse località del territorio comunale.

<b>RISORSE AMBIENTALI E SALUTE UMANA</b>	
Disponibilità di acqua potabile	<b>SI</b>
Presenza di pozzi	<b>SI</b>
Capacità dei depuratori e copertura del servizio	<b>NO</b>
Tipologia di utenza (civile, industriale, agricola)	<b>CIVILE</b> <b>(da residenze e turismo)</b>
Attivazione misure per il risparmio idrico e l'uso differenziato	<b>SI</b>
Incremento abitanti equivalenti	<b>+ 140</b>
Consumo di suolo	<b>Bassa</b> <b>(+ 6.160 mq S.U.L.)</b>
Incremento traffico veicolare privato	<b>SI</b>

Utilizzo mezzi pubblici	<b>SI</b>
Utilizzo rete sentieristica	<b>SI</b>
Incremento consumi energia	<b>SI</b>
Utilizzo energia da fonti rinnovabili	<b>SI</b>
Presenza di elementi naturali	<b>SI</b>
Nuove aree a verde	<b>SI</b>
Interventi di riqualificazione su edifici, viabilità e spazi pubblici	<b>SI</b>
Incremento servizi e attrezzature per la qualità della vita	<b>SI</b>
<b>RISORSE TERRITORIALI</b>	
Interventi di recupero nel sistema insediativo	<b>SI</b>
Interventi di ristrutturazione urbanistica	<b>SI</b>
Uso della viabilità esistente	<b>SI</b>
Nuova viabilità	<b>SI</b>
Incremento di parcheggi	<b>SI</b>
Incremento utilizzo dei mezzi pubblici	<b>SI</b>
Incremento carico di traffico	<b>SI</b>
Presenza di elementi naturali emergenti	<b>SI</b>
Interventi che interessano vincoli paesaggistici	<b>NO</b>
Interventi che interessano valori paesaggistici riconosciuti	<b>SI</b>
Interventi di valorizzazione dei paesaggi	<b>SI</b>
Interventi che alterano gli assetti e le relazioni dei paesaggi	<b>NO</b>
<b>RISORSE SOCIO-ECONOMICHE</b>	
Incremento delle attività produttive	<b>NO</b>
Incremento del sistema dei servizi pubblici e privati	<b>SI</b>
Incremento delle attività legate alla trasformazioni edilizie	<b>SI</b>

**Criticità:**

- aree a pericolosità geomorfologia elevata e molto elevata rilevate dalle indagini geologiche a supporto del P.S.;
- fragilità del sistema viario e difficoltà nella gestione e manutenzione;
- fenomeni di abbandono delle abitazioni;
- carenza idrica nel periodo estivo per la frazione di Castoglio.
- carenza nel sistema di depurazione;

**Condizioni alla trasformabilità:**

- riduzione del rischio geomorfologico e interventi di messa in sicurezza del territorio (insediamenti esistenti, viabilità e attività agricole ed economiche);
- manutenzione della rete viaria e realizzazione di nuovi tratti viari (da sottoporre a procedura di verifica di VIA ai sensi della normativa vigente);
- analisi specifica degli aspetti paesaggistici;
- individuazione di nuove aree in continuità con i nuclei esistenti e già urbanizzate;

- idonei sistemi di smaltimento dei rifiuti;
- utilizzo di sistemi di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili;
- per la frazione di Castoglio interventi di potenziamento della rete acquedottistica;
- realizzazione di n° 3 sistemi di fitodepurazione in loc. Rossano-est per gli abitati di Piagna, Chiesa Rossano, Castoglio-Sud presso il Torrente Teglia e a est dell'abitato per l'abitato di Bosco di Rossano.

**Effetto atteso: POSITIVO**

## **7. ESITI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA EFFETTUATA DELLE AZIONI DEL P.S. SUL S.I.C. TORRENTE GORDANA**

Il S.I.C. torrente Gordana è individuato nel Sistema Ambientale dello Statuto del Piano Strutturale come uno dei “Capisaldi del sistema ambientale”, ovvero “ambiti territoriali privilegiati per la sperimentazione e lo sviluppo di politiche e conseguenti azioni finalizzate alla conservazione degli ecosistemi e degli habitat, nonché per il mantenimento della biodiversità”.

All'interno del territorio del S.I.C. non sono previste azioni diverse che abbiano incidenza negativa sugli ecosistemi e sugli habitat.

In relazione alla criticità del sito data dalle “Conoscenze insufficienti delle emergenze naturalistiche, delle tendenze in atto e delle cause di minaccia” lo studio Biozeri è ritenuto esauriente per colmare le carenze rilevate.

In relazione ai seguenti elementi di criticità interni ed esterni al sito le azioni del PS non hanno incidenza per quanto riguarda:

- Stress idrico dovuto a derivazione verso il Torrente Teglia
- Possibili immissioni di trote nei corpi idrici

In relazione ai seguenti elementi di criticità interni ed esterni al sito le norme statutarie del P.S. hanno incidenza positiva e contribuiscono a ridurre gli elementi di criticità per quanto riguarda:

- Scomparsa/riduzione dei pascoli e delle altre cenosi erbacee secondarie
- Cattivo stato della rete sentieristica
- Zone umide e stagni: degradazione delle aree umide per manomissione antropica (transito a piedi e con automezzi, deposito di materiale inerte e rifiuti, derivazione delle acque) e degradazione delle aree umide per azione degli animali (brucatura, calpestio, rilascio di deiezioni)
- Castagneti da frutto: abbandono, eliminazione delle piante vecchie, trasformazione in boschi cedui nell'ambito degli interventi selvicolturali; abbandono colturale, con progressione delle patologie che attaccano il castagno
- Ontanete e formazioni riparie e igrofile: ingresso di specie invadenti (*Robinia pseudoacacia*), erranea gestione selvicolturale, interventi di regimazione dei corsi d'acqua e di sistemazione di versante non idonee
- Radure e praterie montane e submontane: progressiva chiusura delle radure a causa dello sviluppo delle chiome dei Faggi, scomparsa o gestione non razionale del pascolamento per le fasce più elevate, sovrapascolamento per le fasce più accessibili, passaggio con mezzi meccanici (moto da trial, fuoristrada, quad) che alterano la cotica erbosa, apertura di strade e viabilità silvopastorale, incendi

In relazione ai seguenti elementi di criticità interni ed esterni al sito di alcune azioni del PS deve essere valutata l'incidenza sul SIC per quanto riguarda:

- Possibile alterazione della qualità delle acque per eventuali scarichi a monte del sito, ove si localizzano centri abitati montani con turismo estivo.
- Previsione di nuovi siti estrattivi lungo il Torrente Gordana a monte del sito.

Tutte le azioni del P.S. che comportano aumento del carico urbanistico, in termini di popolazione insediata, stabilmente, stagionalmente o anche temporaneamente (residenza, turismo, residenza stagionale), le attività artigianali e produttive in genere, previste nel bacino imbrifero del torrente Gordana, territorio che ha incidenza sul SIC, hanno come condizione alla trasformabilità la realizzazione di idoneo sistema di smaltimento dei reflui in accordo e con le modalità indicate nel "Documento di Sintesi della VAS – VI, Rapporto Ambientale".

Lo svolgimento di attività estrattiva nei siti di cava storici essere accompagnata nella fase di progetto preliminare da apposito studio di incidenza che dimostri gli eventuali effetti sul S.I.C. e sulle sue risorse floro-faunistiche, sulla qualità dell'acqua dell'aria e del suolo.

Dovranno essere in particolare oggetto di valutazione le modalità di accesso ai siti, il tipo di mezzi impiegati, le modalità di estrazione e i macchinari impiegati, sotto il profilo dell'inquinamento da loro prodotto in termini di rumore, polvere, elementi inquinanti, sversamenti, vibrazioni.

La totale assenza di effetti negativi è condizione alla trasformabilità.

Tutte le azioni del P.S. da attuare nel territorio del SIC dovranno essere accompagnate nella fase precedente il rilascio del titolo abilitativi di idonea Verifica di Incidenza in accordo con il presente Studio di Incidenza.

		PREVISIONI DI PS												
ELEMENTI DI CRITICITA'		A.S.2.1.	A.S.2.2.	A.S.2.3.	A.S.2.4.	A.S.2.5.	A.S.2.6.	A.S.2.7.	A.S.2.8.-9	A.S.2.10.	A.S.2.11.	A.S.2.12.	A.S.2.15.	storiche Cave
	ACQUA													
	SUOLO													
	FLORA													
	FAUNA													
	ARIA													
	EMERGENZE													

Schema delle possibili incidenze delle azioni del P.S. sul SIC: in giallo barrato le risorse in relazione alle quali devono essere valutati gli effetti, in verde l'assenza di incidenza sulle risorse per le relative azioni.

## **8. GLI INDICATORI PER IL MONITORAGGIO**

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, del Regolamento 4/R nel presente documento vengono indicate le azioni di monitoraggio relative all'attuazioni delle azioni previste dal Piano Strutturale.

Tale monitoraggio valuterà gli effetti del Piano Strutturale fino all'approvazione del relativo Regolamento Urbanistico.

Premesso che l'obiettivo del monitoraggio (definito dall'articolo 13 della L.R.1/2005) è quello del controllo e garanzia della sostenibilità ambientale delle attività pubbliche e private, il sistema di monitoraggio e valutazione in itinere ed ex post ha lo scopo di:

- misurare la coerenza o gli eventuali scostamenti degli interventi realizzati rispetto agli obiettivi e ai risultati attesi;
- evidenziare le soluzioni di maggiore efficacia;
- registrare l'eventuale insorgere di effetti problematici non previsti, consentendo di attivare le necessarie azioni correttive.

Premesso inoltre che la definizione dello svolgimento del procedimento è difficilmente standardizzabile in relazione alle diverse tipologie di valutazione è possibile comunque stabilire dei tempi fissi rispetto ad alcuni passaggi comuni dettati dall'attuazione delle previsioni del P.S. con il primo Regolamento Urbanistico.

In fase di vigenza del R.U. dovrà essere tenuta una contabilità sia di risorse impegnate che di previsioni attuate secondo una griglia che conterrà specifici indicatori che scaturiranno dalla sintesi della presente Valutazione Integrata: i dati che scaturiranno saranno indispensabili per la formazione dei R.U. successivi in attuazione delle previsioni di Piano Strutturale sottoposte a valutazione.

Ai sensi della Direttiva 2001/42/CE Allegato I si stabilisce che per l'attuazione delle azioni relative ai singoli obiettivi del R.U. dovranno essere verificate le matrici contenenti ciascuna la famiglia degli effetti ambientali scelti tra quelli utilizzati per la valutazione degli impatti nella fase di formazione del R.U.

Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio diventeranno la base conoscitiva nella formazione di nuovi strumenti di pianificazione territoriale ma soprattutto nella formazione del Regolamento Urbanistico e comunque dovranno essere sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione.

Per il monitoraggio degli effetti delle trasformazioni previste con l'attuazione degli obiettivi del Piano Strutturale dovrà essere individuato un numero massimo di indicatori, scelti in relazione alle criticità rilevate ed agli effetti attesi.

Il monitoraggio dovrà scegliere, tra gli indicatori utilizzati per la valutazione, quelli significativi nei diversi momenti in cui verrà effettuato ed in relazione alla disponibilità dei dati.

A titolo esemplificativo, ovvero utilizzando per comparazione gli stessi indicatori della valutazione degli effetti per le azioni definite dal P.S., potrà essere utilizzata la seguente griglia di monitoraggio:

<b>RISORSE AMBIENTALI E SALUTE UMANA</b>	
Disponibilità di acqua potabile	<b>NO/SI</b>
Presenza di pozzi	<b>NO/SI</b>
Capacità dei depuratori e copertura del servizio	<b>NO/SI</b>
Tipologia di utenza (civile, industriale, agricola)	<b>tipo</b>
Attivazione misure per il risparmio idrico e l'uso differenziato	<b>NO/SI</b>
Incremento abitanti equivalenti	<b>n°</b>
Consumo di suolo	<b>bassa/media/alta</b>
Incremento traffico veicolare privato	<b>NO/SI</b>
Utilizzo mezzi pubblici	<b>NO/SI</b>
Utilizzo rete sentieristica	<b>NO/SI</b>
Incremento consumi energia	<b>NO/SI</b>
Utilizzo energia da fonti rinnovabili	<b>NO/SI</b>
Presenza di elementi naturali	<b>NO/SI</b>
Nuove aree a verde	<b>NO/SI</b>
Interventi di riqualificazione su edifici, viabilità e spazi pubblici	<b>NO/SI</b>
Incremento servizi e attrezzature per la qualità della vita	<b>NO/SI</b>
<b>RISORSE TERRITORIALI</b>	
Interventi di recupero nel sistema insediativo	<b>NO/SI</b>
Interventi di ristrutturazione urbanistica	<b>NO/SI</b>
Uso della viabilità esistente	<b>NO/SI</b>
Nuova viabilità	<b>NO/SI</b>
Incremento di parcheggi	<b>NO/SI</b>
Incremento utilizzo dei mezzi pubblici	<b>NO/SI</b>
Incremento carico di traffico	<b>NO/SI</b>
Presenza di elementi naturali emergenti	<b>NO/SI</b>
Interventi che interessano vincoli paesaggistici	<b>NO/SI</b>
Interventi che interessano valori paesaggistici riconosciuti	<b>NO/SI</b>
Interventi di valorizzazione dei paesaggi	<b>NO/SI</b>
Interventi che alterano gli assetti e le relazioni dei paesaggi	<b>NO/SI</b>
<b>RISORSE SOCIO-ECONOMICHE</b>	
Incremento delle attività produttive	<b>N° e tipo</b>
Sistema economico media Incremento del sistema dei servizi pubblici e privati	<b>NO/SI</b>
Incremento delle attività legate alla trasformazioni edilizie	<b>NO/SI</b>

**Provincia di Massa Carrara**

**COMUNE DI ZERI**

**PIANO STRUTTURALE**

**ADOZIONE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 03.01.2005 n. 1 art. 15**

**VALUTAZIONE INTEGRATA E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**RELAZIONE DI SINTESI e RAPPORTO AMBIENTALE**

<p><b>ALLEGATO A</b> <b>SCHEDA DI SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI</b></p>
--

**AGOSTO 2011**

**ARCH. SILVIA VIVIANI**

**ARCH. TERESA ARRIGHETTI ARCH. LETIZIA COLTELLINI**

**DOTT. GEOL. FABRIZIO ALVARES DOTT. AGR. ROSALBA SABA**

<b>OGGETTO</b>	<b>AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA FORMAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE - VALUTAZIONE INTEGRATA E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA</b> Del. C.C. 40/2010			
<b>RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b>		Ruggero Pezzati		
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>		<b>FASI: INIZIALE si</b>	<b>INTERMEDIA si</b>	<b>FINALE si</b>
<b>ATTI AMMINISTRATIVI</b>	Delibera C.C. n. 40 del 22.12.2010 di vvio del procedimento della formazione del Piano Strutturale - Valutazione Integrata e Valutazione Ambientale Strategica			

<b>CONSULTAZIONI E PARTECIPAZIONE</b>	Entro 100 giorni dalla Delibera C.C. n. 40 del 22.12.2010			
<b>ENTI GESTORI ASSOCIAZIONI</b>	22.12.'10 al 31.03.'11	* Nell'ambito del processo partecipativo sono stati indetti n°3 incontri: 13.04.2011 ore 15:00 Sala Consiliare del Comune di Zeri 20.04.2011 ore 18:30 Sala consiliare della frazione di Patigno 27.04.2011 ore 18:30 Sala del ristorante Adolfo - Chiesa di Rossano per le quali è stata data adeguata diffusione a mezzo stampa.		
<b>ALBO PRETORIO</b>	22.12.'10 al 31.03.'11			
<b>PUBBLICAZIONE SUL SITO</b>	22.12.'10 al 31.03.'11			
<b>SPORTELLO</b>	22.12.'10 al 31.03.'11			
<b>CONFERENZA STAMPA</b>	NO			
<b>ASSEMBLEA</b>	SI*			
<b>RACCOLTA CONTRIBUTI</b>		<b>Istruttore Tecnico</b>	Ruggero Pezzati	
Entro n° giorni dalla pubbl. e deposito atti		100	<b>n° Contributi</b>	<b>14</b>
<b>DEPOSITO GENIO</b>	<b>ALL'ADOZIONE</b>	<b>Resp. del Procedimento</b>	Ruggero Pezzati	
<b>CONFERENZA DEI SERVIZI</b>		NO	<b>Data --</b>	
Entro 15 giorni dalla raccolta dei contributi				
<b>SECONDA RIUNIONE</b>		NO	<b>Data --</b>	

**- CONTRIBUTI PERVENUTI -**

<b>soggetto</b>	<b>data arrivo</b>	<b>prot.</b>	<b>oggetto</b>
<b>SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHEOLOGICI DELLA REGIONE TOSCANA</b> Dott.ssa Emanuela Paribeni	23.03.2011*	----	* Incontro c/o lo studio dell'Arch. Teresa Arrighetti. Per il gruppo di progettazione sono presenti all'incontroTeresa Arrighetti, Per la Soprintendenza ArcheologicaEmanuela Paribeni, Roberta Iardella, Rita LanzaCon l'incontro sono stati definiti i contenuti generali del contributo che la Soprintendenza ai Beni Archeologici della Regione Toscana darà a conclusione della restituzione delle campagne di rilevamento effettuate sui siti presenti nel territorio del Comune di Zeri.Gli ambiti esistenti in Provincia di Massa sono soggetti a segnalazione.La carta archeologica della Regione contiene l'individuazione delle aree archeologiche del Comune di Zeri e la cartografia di Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale dovranno essere indicate le nuove localizzazioni integrate e corrette rispetto alla carta regionale.A corredo della cartografia dovranno essere prodotte delle schede descrittive dei singoli siti individuati dalla campagna di verifica della aree archeologiche condotta nel febbraio marzo 2011 da Roberta Iardella e Rita Lanzaper conto della Soprintendenza ai beniArcheologici della Regione Toscana.

<b>AZIENDA USL 1 Massa Carrara</b> Dipartimento della Prevenzione	01.04.2011	1242	<p>1. Lo sviluppo socio-economico programmato nel P.S.viene ritenuto compatibile con le caratteristiche del Comune di Zeri e coerente con lo sviluppo sostenibile del territorio anche in termini sanitari.</p> <p>2. Dovrà essere elaborata una cartografia di P.S. contenente i punti di captazione (pozzi e sorgenti) per la risorsa idropotabile con la definizione delle relative aree di rispetto.</p> <p>3. Per lo scarico di acque reflue domestiche da impianti con carico minore e/o uguale a 100 AE non preveder il pozzo a perdere ma verificare caso per caso l'idoneo sistema di trattamento degli scarichi.</p> <p>4. Favorire sistemi di riuso delle acque meteoriche per scopi agronomici da adottare per gli interventi di edilizia residenziale.</p> <p>5. Correlare la destinazione d'uso degli insediamenti al PCCA adeguando lo strumento urbanistico.</p> <p>6. Prevedere fasce di rispetto adeguate per gli elettrodotti con la conseguente apposizione del vincolo di inedificabilità relativi ad insediamenti con permanenza superiore alle 4 h/g</p>
<b>REGIONE TOSCANA</b> Settore Pianificazione Territoriale Settore Strumenti della Valutazione e dello Sviluppo Sostenibile	01.04.2011	1243	<p>1) Nota del "Settore Pianificazione Territoriale" sul coordinamento delle procedure di VAS con gli adempimenti di cui all'art. 11 e seg. Della L.R.T. 01/05 e s.m.i. in ordine alla Valutazione Integrata.</p> <p>2) Trasmissione parere del "Settore Strumenti della Valutazione e dello Sviluppo Sostenibile":</p> <p>2A. Non è stata individuata l'Autorità Proponente. Specificare se coincide con il Responsabile del Procedimento individuato nella Del. di C.C. n° 40 del 22.12.2011</p> <p>2B. In questa fase la Regione Toscana è stata citata nel "Documento di Avvio del procedimento di VI e VAS" quale <i>Soggetto competente in materia ambientale per l'espressione di pareri e contributi</i> ma in Delibera è stata chiamata ad esprimersi solo ai sensi della L.R.T. 01/05 e s.m.i. ma non ai sensi della L.R.T. 10/10 e s.m.i. Specificare quindi che la Regione Toscana è chiamata ad esprimere il proprio parere di competenza ai sensi del disposto normativo relativo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.</p> <p>2C. L'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale chiamati ad esprimere il parere di competenza ed a fornire il proprio contributo citato nel "Documento di Avvio del procedimento di VI e VAS" risulta difforme da quello riportato in Del. di C.C. n° 40 del 22.12.2010 con la quale è stato avviato il procedimento di VI e VAS. Integrare il "Documento di Avvio del procedimento di VI e VAS" con l'elenco completo dei soggetti riportati in delibera.</p> <p>2D. Il Piano Strutturale, anche per la presenza del SIR 1 IT5110001, doveva essere oggetto di VAS de jure da avviare ai sensi dell'art. 23 della L.R.T. 10/10 e s.m.i.</p> <p>2E. Avendo avviato il procedimento di VAS ai sensi dell'art. 22 della L.R.T. 10/10 e s.m.i. ovvero avendo di fatto avviato la procedura di verifica di assoggettabilità, i documenti prodotti risultano gravemente carenti. Si ricorda inoltre che il Rapporto Ambientale, una volta formalizzato, dovrà essere accompagnato da uno specifico Studio di Incidenza relativo al SIR 1 IT5110001.</p>
<b>Filippelli Lido</b>	03.01.2011	----	Frazione di Bergugliara, richiesta di modifica da zona E - VA a zona B2 <sup>1</sup>

<b>Rossi Jessica</b>	04.02.2011	----	Loc. Costa d'Asino, richiesta di modifica da zona E a zona B2 <sup>1</sup>
<b>Carnesecca Luigi</b>	25.02.2011	----	Frazione di Castello, richiesta di modifica da zona E – A a zona B2 <sup>1</sup>
<b>Nadotti Giancarlo</b>	11.03.2011	----	Frazione di Patigno, richiesta di modifica da zona C2 a zona E <sup>1</sup>
<b>Santanastasio Angela</b>	18.04.2011	----	Loc. La Dolce, richiesta di modifica da zona E a zona B2 <sup>1</sup>
<b>Pedrinalli Marino</b>	27.04.2011	----	Frazione di Bergugliara, richiesta di modifica da zona B2 a zona E <sup>1</sup>
<b>Russo Tonino</b>	03.06.2011	----	Frazione di Patigno, richiesta di modifica da zona B2 a zona A <sup>1</sup>
<b>Mezzetta Ivana</b>	30.06.2011	----	Frazione di Noce, richiesta di modifica da zona E a zona B2 <sup>1</sup>
<b>Comune di Zeri</b>	----	----	Loc. Monte Fabei (Rastrello), richiesta di modifica da zona F ad aree per la localizzazione di stazione RDB
<b>Comune di Zeri</b>	----	----	Loc. Monte Roncacci (Rastrello), richiesta di modifica da zona F ad aree per la localizzazione di stazione RDB
<b>Comune di Zeri</b>	----	----	Loc. Monte Roncacci (Rastrello), richiesta di modifica da zona F ad aree per la localizzazione di stazione RDB

I contributi pervenuti, alcuni dei quali fuori termine, sono relativi a individuazioni di zona omogenea specifica dell'atto di governo del territorio; se ne rimanda pertanto l'analisi alla fase di formazione del R.U. che dovrà avvenire in coerenza con le azioni individuate dal P.S. per le UTOE e per il Sistema Ambientale.

#### DOCUMENTI FINALI

<b>Rapporto Ambientale</b>	<b>SI**</b>
<b>Relazione Intermedia</b>	<b>NO</b>
<b>Relazione di Sintesi</b>	<b>SI**</b>
<b>Scheda pareri e contributi pervenuti</b>	<b>SI***</b>

\*\* all'adozione del P.S.

\*\*\* Presente nella relazione di sintesi

**Provincia di Massa Carrara**

**COMUNE DI ZERI**

**PIANO STRUTTURALE**

**ADOZIONE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 03.01.2005 n. 1 art. 15**

**VALUTAZIONE INTEGRATA E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**RELAZIONE DI SINTESI e RAPPORTO AMBIENTALE**

<p><b>ALLEGATO B</b> <b>SCHEDA DI SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO</b></p>
--

**AGOSTO 2011**

**ARCH. SILVIA VIVIANI**

**ARCH. TERESA ARRIGHETTI ARCH. LETIZIA COLTELLINI**

**DOTT. GEOL. FABRIZIO ALVARES DOTT. AGR. ROSALBA SABA**

<b>OGGETTO</b>	<b>AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA FORMAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE - VALUTAZIONE INTEGRATA E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA</b> Del. C.C. 40/2010		
<b>RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b>		Ruggero Pezzati	
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>		<b>FASI: INIZIALE</b> si	<b>INTERMEDIA</b> si
<b>ATTI AMMINISTRATIVI</b>	Delibera C.C. n. 40 del 22.12.2010 di vvio del procedimento della formazione del Piano Strutturale - Valutazione Integrata e Valutazione Ambientale Strategica		

<b>CONSULTAZIONI E PARTECIPAZIONE</b>	Entro 100 giorni dalla Delibera C.C. n. 40 del 22.12.2010		
<b>ENTI GESTORI ASSOCIAZIONI</b>	22.12.'10 al 31.03.'11	* Nell'ambito del processo partecipativo sono stati indetti n°3 incontri: 13.04.2011 ore 15:00 Sala Consiliare del Comune di Zeri 20.04.2011 ore 18:30 Sala consiliare della frazione di Patigno 27.04.2011 ore 18:30 Sala del ristorante Adolfo - Chiesa di Rossano per le quali è stata data adeguata diffusione a mezzo stampa.	
<b>ALBO PRETORIO</b>	22.12.'10 al 31.03.'11		
<b>PUBBLICAZIONE SUL SITO</b>	22.12.'10 al 31.03.'11		
<b>SPORTELLO</b>	22.12.'10 al 31.03.'11		
<b>CONFERENZA STAMPA</b>	NO		
<b>ASSEMBLEA</b>	SI*		
<b>RACCOLTA CONTRIBUTI</b>	<b>Istruttore Tecnico</b>	Ruggero Pezzati	
Entro n° giorni dalla pubbl. e deposito atti	100	<b>n° Contributi</b>	<b>14</b>
<b>DEPOSITO GENIO</b>	<b>ALL'ADOZIONE</b>	<b>Resp. del Procedimento</b>	Ruggero Pezzati
<b>CONFERENZA DEI SERVIZI</b>		NO	<b>Data --</b>
Entro 15 giorni dalla raccolta dei contributi			
<b>SECONDA RIUNIONE</b>		NO	<b>Data --</b>

**- INCONTRI E ASSEMBLEE -**

<b>LUOGO</b>	<b>data</b>	<b>PRESENTI</b>	<b>CONTENUTI</b>
Sede del Comune di Zeri	<b>24.02.2011</b>	<i>Per il Comune di Zeri</i> Sindaco Davide Filippelli, Ruggero Pezzati  <i>Per il gruppo di progettazione</i> Teresa Arrighetti, Fabrizio Alvarez	vedi verbale redatto dal Garante alla Comunicazione Giuliano Lorenzelli
Sede della Provincia di Massa Carrara	<b>23.03.2011</b>	<i>Per la Provincia di Massa Carrara</i> Antonio De Luca Marco Nieri <i>Per il Comune di Zeri</i> Sindaco Davide Filippelli, Ruggero Pezzati <i>Per il gruppo di progettazione</i> Teresa Arrighetti, Letizia Coltellini, Francesco Ghergo (collaboratore)	vedi verbale redatto dal Garante alla Comunicazione Giuliano Lorenzelli

Pontremoli Teatro della Rosa	<b>28.03.2011</b>	<p><i>Per il Comune di Zeri</i> Sindaco Davide Filippelli, Ruggero Pezzati</p> <p><i>Per il gruppo di progettazione</i> Silvia Viviani, Teresa Arrighetti</p>	<p>Nell'ambito del workshop Lab.net+Lunigiana sono stati organizzati 3 laboratori a cui sono stati invitati a partecipare studenti e laureati dell'Università de Corse, dell'Università di Firenze, di Cagliari e di Genova durante i quali sono stati affrontati i temi: "Da territorio a distretto - Paesaggio e percezione sociale - Sviluppo locale sostenibile"</p> <p>Nel corso dell'incontro del 28 Marzo l'Arch. Viviani, in qualità di capogruppo del gruppo di progettazione del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico del Comune di Zeri, ha illustrato i principi ed i contenuti della Valutazione Integrata, della Valutazione Ambientale Strategica e del Piano Strutturale avviato.</p>
Studio Arch. Teresa Arrighetti Pisa	---	<p><i>Per il gruppo di progettazione</i> Teresa Arrighetti,</p> <p><i>Per la Soprintendenza Archeologica</i> Emanuela Paribeni, Roberta Iardella, Rita Lanza</p>	<p>Gli ambiti esistenti in Provincia di Massa sono soggetti a segnalazione.</p> <p>La carta archeologica della Regione contiene l'individuazione delle aree archeologiche del Comune di Zeri. Nella cartografia di Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale verranno indicate le nuove localizzazioni integrate e corrette rispetto alla carta regionale.</p> <p>A corredo della cartografia saranno prodotte delle schede descrittive dei singoli siti individuati dalla campagna di verifica della aree archeologiche condotta nel febbraio marzo 2011 da Roberta Iardella e Rita Lanza per conto della Soprintendenza ai beni Archeologici della Regione Toscana.</p>
Sala Consiliare del Comune di Zeri	<b>13.04.2011</b>	<p><i>Per il Comune di Zeri</i> Sindaco Davide Filippelli, Ruggero Pezzati, Giuliano Lorenzelli, membri della Giunta Comunale come da verbale</p> <p><i>Per il gruppo di progettazione</i> Teresa Arrighetti</p>	<p>Incontri con i Professionisti, le categorie economiche e forze politiche.</p> <p>Vedi verbale del Garante della Comunicazione Giuliano Lorenzelli</p>
Sala Consiliare di Patigno	<b>20.04.2011</b>	<p><i>Per il Comune di Zeri</i> Sindaco Davide Filippelli, Ruggero Pezzati, Giuliano Lorenzelli, membri della Giunta Comunale come da verbale</p> <p><i>Per il gruppo di progettazione</i> Teresa Arrighetti</p>	<p>Incontro con la popolazione della valle di Zeri e la valle di Adelano</p> <p>Vedi verbale del Garante della Comunicazione Giuliano Lorenzelli</p>
Sala del Ristorante Andolfo a Chiesa di Rossano	<b>27.04.2011</b>	<p><i>Per il Comune di Zeri</i> Sindaco Davide Filippelli, Ruggero Pezzati, Giuliano Lorenzelli, membri della Giunta Comunale come da verbale</p> <p><i>Per il gruppo di progettazione</i> Teresa Arrighetti</p>	<p>Incontro con la popolazione della valle di Rossano</p> <p>Vedi verbale del Garante della Comunicazione Giuliano Lorenzelli</p>

## **PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI ZERI VERBALE ASSEMBLEA DEL 13/04/2011**

Alle ore 15,45 nella sala consiliare sono presenti: il Sindaco Davide Dr Filippelli, il Vice Sindaco Massimo Coduri, il responsabile del procedimento Arch. Ruggero Pezzati, Componente dell'A.T.P. per la redazione del Piano Strutturale con annesso Regolamento edilizio Arch. Teresa Arrighetti, il garante della Comunicazione e verbalizzante Giuliano Geom. Lorenzelli ed i Liberi Professionisti (allegato A).

L'architetto Teresa Arrighetti elenca quanto è stato fatto rispetto al vecchio piano in particolare per quanto riguarda i nuovi volumi da realizzare che saranno molto limitati in considerazione del fatto che il Regolamento Urbanistico avrà una durata di 5 anni e per le aree ricadenti nelle zone a rischio frane (R3 ed R4) molto numerose. Per quanto riguarda i villaggi turistici (Aracci e Passo del Rastrello) la volumetria ancora da realizzare a saturazione verrà sospesa in quanto la realizzazione di detti villaggi non ha prodotto quanto aspettato in particolare i rapporti con popolazione locale. Si prevede il recupero delle numerose strutture ex albergo con la realizzazione di unità immobiliari a carattere turistico ricettive puntando ad un turismo legato alla natura. Particolare riguardo si avrà per gli annessi agricoli ubicati nelle zone omogenee "E" da realizzarsi in legno e/o legno pietra avendo così un minore impatto ambientale.

Prende la parola il Sindaco che elenca le scelte prioritarie effettuate dall'Amministrazione Comunale con particolare riguardo alla viabilità Provinciale in precarie condizioni che per un Comune turistico come Zeri non è cosa di poco conto ed alle scelte ecologiche per quanto riguarda la produzione di energia pulita con una riduzione del Co2 con l'imminente partenza di alcuni progetti come l'impianto eolico denominato "Vento di Zeri" ubicato sul monte "Colombo", l'impianto a biomasse di legna vergine in Frazione Patigno che produrrà energia elettrica e calore, impianto idroelettrico sul torrente "Fiume" e sul Torrente "Bettigna". Facendo riferimento a quanto detto dall'Arch. Arrighetti per il recupero dei vecchi fabbricati, l'Amministrazione Comunale intende riaprire alcune vecchie cave di arenaria per poter prelevare pietre e lastre da utilizzare nelle ristrutturazioni ed il materiale di scarto verrà utilizzato per la ricarica delle numerose strade bianche del territorio con particolare riguardo alla strada "Passo del Rastrello Casoni" di interesse interregionale in quanto inserita nell'Alta Via dei Monti Liguri. Particolare riguardo si avrà per il cimitero di Patigno nel centro della frana cercando un nuovo sito.

Prende la parola il Responsabile del Procedimento Arch. Pezzati il quale comunica che il Piano strutturale è redatto su cartografia in scala 1:10.000 con particolare riguardo al S.I.C. (Sito di interesse Comunitario) ubicato in Località "Giaredo".

Interviene il Libero Professionista Ing. Enrico Tondin riferendosi agli edifici pericolanti, con riferimento in particolare alla Chiesa di Patigno per il trasferimento del volume in altro sito.

Interviene il Libero Professionista Geom. Antonietta Leoncini riferendosi al recupero dell'edilizia esistente in particolare nelle zone omogenee "E" per abitanti non coltivatori diretti dando la possibilità di intervenire anche sugli annessi agricoli.

Interviene l'Arch. Arrighetti riferendosi alle zone omogenee "E" per il recupero dell'edilizia esistente non sarà possibile recuperare il 100% per il rispetto della Legge Regionale.

Interviene il Libero Professionista Geol. Albino Calori riferendosi ai termini di confine Regionale lato Parma e lato Liguria se si possono tutelare, riprende la parola l'Arch. Arrighetti dicendo che il Piano strutturale avrà una cartografia apposita.

Alle ore 17,00 termina l'assemblea.

## **PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI ZERI VERBALE ASSEMBLEA DEL 13/04/2011**

Alle ore 17,15 nella sala consiliare sono presenti: il Sindaco Davide Dr Filippelli, il Vice Sindaco Massimo Coduri, il responsabile del procedimento Arch. Ruggero Pezzati, Componente dell'A.T.P. per la redazione del Piano Strutturale con annesso Regolamento edilizio Arch. Teresa Arrighetti, il garante della Comunicazione e verbalizzante Giuliano Geom. Lorenzelli e le Associazioni di Categoria (allegato B).

L'architetto Teresa Arrighetti elenca quanto è stato fatto rispetto al vecchio piano in particolare per quanto riguarda i nuovi volumi da realizzare che saranno molto limitati in considerazione del fatto che il Regolamento Urbanistico avrà una durata di 5 anni e per le aree ricadenti nelle zone a rischio frane (R3 ed R4) molto numerose. Per quanto riguarda i villaggi turistici (Aracci e Passo del Rastrello) la volumetria ancora da realizzare a saturazione verrà sospesa in quanto la realizzazione di detti villaggi non ha prodotto quanto aspettato in particolare i rapporti con popolazione locale. Si prevede il recupero delle numerose strutture ex albergo con la realizzazione di unità immobiliari a carattere turistico ricettive puntando ad un turismo legato alla natura. Particolare riguardo si avrà per gli annessi agricoli ubicati nelle zone omogenee "E" da realizzarsi in legno e/o legno pietra avendo così un minore impatto ambientale.

Prende la parola il Sindaco che elenca le scelte prioritarie effettuate dall'Amministrazione Comunale con particolare riguardo alla viabilità Provinciale in precarie condizioni che per un Comune turistico come Zeri non è cosa di poco conto ed alle scelte ecologiche per quanto riguarda la produzione di energia pulita con una riduzione del Co2 con l'imminente partenza di alcuni progetti come l'impianto eolico denominato "Vento di Zeri" ubicato sul monte "Colombo", l'impianto a biomasse di legna vergine in Frazione Patigno che produrrà energia elettrica e calore, impianto idroelettrico sul torrente "Fiume" e sul Torrente "Bettigna". Facendo riferimento a quanto detto dall'Arch. Arrighetti per il recupero dei vecchi fabbricati, l'Amministrazione Comunale intende riaprire alcune vecchie cave di arenaria per poter prelevare pietre e lastre da utilizzare nelle ristrutturazioni ed il materiale di scarto verrà utilizzato per la ricarica delle

numerose strade bianche del territorio con particolare riguardo alla strada "Passo del Rastrello Casoni" di interesse interregionale in quanto inserita nell'Alta Via dei Monti Liguri. Particolare riguardo si avrà per il cimitero di Patigno nel centro della frana cercando un nuovo sito.

Interviene il Sig. Maurizio Veroni in rappresentanza della C.I.A. (MS) (Confederazione Italiana Agricoltori) elogiando l'Amministrazione Comunale per le scelte adottate nel Piano Strutturale, facendo riferimento alle zone omogenee "E" lamenta per le procedure di approvazione dei P.M.A.A. (Piano di Miglioramento Agricolo Ambientale) tempi molto lunghi. Chiede la possibilità nei centri storici di poter realizzare locali di trasformazione dei prodotti del sottobosco e prodotti lattiero caseari gestiti direttamente dalle aziende agricole e la possibilità di riattivare alcuni mulini ad acqua per poter macinare le castagne.

Alle ore 18,45 termina l'assemblea.

#### **PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI ZERI VERBALE ASSEMBLEA DEL 13/04/2011**

Alle ore 19,00 nella sala consiliare sono presenti: il Sindaco Davide Dr Filippelli, il Vice Sindaco Massimo Coduri, il responsabile del procedimento Arch. Ruggero Pezzati, Componente dell'A.T.P. per la redazione del Piano Strutturale con annesso Regolamento edilizio Arch. Teresa Arrighetti, il garante della Comunicazione e verbalizzante Giuliano Geom. Lorenzelli ed i rappresentanti delle forze politiche (allegato C).

L'architetto Teresa Arrighetti elenca quanto è stato fatto rispetto al vecchio piano in particolare per quanto riguarda i nuovi volumi da realizzare che saranno molto limitati in considerazione del fatto che il Regolamento Urbanistico avrà una durata di 5 anni e per le aree ricadenti nelle zone a rischio frane (R3 ed R4) molto numerose. Per quanto riguarda i villaggi turistici (Aracci e Passo del Rastrello) la volumetria ancora da realizzare a saturazione verrà sospesa in quanto la realizzazione di detti villaggi non ha prodotto quanto aspettato in particolare i rapporti con popolazione locale. Si prevede il recupero delle numerose strutture ex albergo con la realizzazione di unità immobiliari a carattere turistico ricettive puntando ad un turismo legato alla natura. Particolare riguardo si avrà per gli annessi agricoli ubicati nelle zone omogenee "E" da realizzarsi in legno e/o legno pietra avendo così un minore impatto ambientale.

Prende la parola il Sindaco che elenca le scelte prioritarie effettuate dall'Amministrazione Comunale con particolare riguardo alla viabilità Provinciale in precarie condizioni che per un Comune turistico come Zeri non è cosa di poco conto ed alle scelte ecologiche per quanto riguarda la produzione di energia pulita con una riduzione del Co2 con l'imminente partenza di alcuni progetti come l'impianto eolico denominato "Vento di Zeri" ubicato sul monte "Colombo", l'impianto a biomasse di legna vergine in Frazione Patigno che produrrà energia elettrica e calore, impianto idroelettrico sul torrente "Fiume" e sul Torrente "Bettigna". Facendo riferimento a quanto detto dall'Arch. Arrighetti per il recupero dei vecchi fabbricati, l'Amministrazione Comunale intende riaprire alcune vecchie cave di arenaria per poter prelevare pietre e lastre da utilizzare nelle ristrutturazioni ed il materiale di scarto verrà utilizzato per la ricarica delle numerose strade bianche del territorio con particolare riguardo alla strada "Passo del Rastrello Casoni" di interesse interregionale in quanto inserita nell'Alta Via dei Monti Liguri. Particolare riguardo si avrà per il cimitero di Patigno nel centro della frana cercando un nuovo sito.

Interviene il Sig. Andrea Benelli in rappresentanza dell'U.D.C. elogiando l'Amministrazione Comunale per le scelte adottate nel Piano Strutturale, in particolare per la politica del rispetto ambientale.

Alle ore 20,00 termina l'assemblea.

IL SINDACO      IL VICE SINDACO      COMPONENTE A.T.P. . arch. Teresa Arrighetti

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO      IL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE E VERBALIZZANTE

#### **PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI ZERI VERBALE ASSEMBLEA DEL 20/04/2011**

Alle ore 18,30 nella sala consiliare sono presenti: il Sindaco Davide Dr Filippelli, il Vice Sindaco Massimo Coduri, l'Assessore al Bilancio ed Urbanistica Maurizio Vieno, l'Assessore ai Lavori Pubblici Antonio Lunati, il responsabile del procedimento Arch. Ruggero Pezzati, Componente dell'A.T.P. per la redazione del Piano Strutturale con annesso Regolamento edilizio Arch. Teresa Arrighetti, il garante della Comunicazione e verbalizzante Giuliano Geom. Lorenzelli ed i cittadini invitati (allegato A).

Prende la parola il Sindaco che elenca le scelte prioritarie effettuate dall'Amministrazione Comunale con particolare riguardo alla viabilità Provinciale in precarie condizioni che per un Comune turistico come Zeri non è cosa di poco conto ed alle scelte ecologiche per quanto riguarda la produzione di energia pulita con una riduzione del Co2 con l'imminente partenza di alcuni progetti come l'impianto eolico denominato "Vento di Zeri" ubicato sul monte "Colombo", l'impianto a biomasse di legna vergine in Frazione Patigno che produrrà energia elettrica e calore, impianto idroelettrico sul torrente "Fiume" e sul Torrente "Bettigna".

Prende la parola l'architetto Teresa Arrighetti elenca quanto è stato fatto rispetto al vecchio piano in particolare per quanto riguarda i nuovi volumi da realizzare che saranno molto limitati in considerazione del fatto che il Regolamento Urbanistico avrà una durata di 5 anni e per le aree ricadenti nelle zone a rischio frane (R3 ed R4) molto numerose. Per quanto riguarda i villaggi turistici (Aracci e Passo del Rastrello) la volumetria ancora da realizzare a saturazione verrà sospesa in quanto la realizzazione di detti villaggi non ha prodotto quanto aspettato in particolare i rapporti con popolazione locale. Si prevede il recupero delle numerose strutture ex albergo con la realizzazione di unità immobiliari a carattere turistico ricettive puntando ad un turismo legato alla natura. Particolare riguardo si avrà per gli annessi

agricoli ubicati nelle zone omogenee "E" da realizzarsi in legno e/o legno pietra avendo così un minore impatto ambientale.

Prende la parola l'Assessore al Bilancio ed Urbanistica il quale chiede l'intervento della popolazione presente all'assemblea in riferimento al recupero dei centri storici e dei seccatoi.

Prende la Parola il Sig. Rossi Ezio ed in riferimento a quanto esposto dal Sindaco e dall'Arch. Arrighetti ed in particolare per quanto riguarda il recupero dei vecchi seccatoi è una cosa positiva.

Prende la parola il Sig. Rubini Alberto facendo riferimento ai castagneti da frutto che sono nella maggior parte abbandonati per la mancanza di viabilità.

Interviene la Sig.ra Luisa Quiligotti ed in riferimento ai castagneti da frutto fa presente che tutti castagneti stanno seccando per la malattia proveniente dalla Cina e che bisognerebbe fare uno studio per la posa a dimora di piante più idonee.

Alle ore 20,00 termina l'assemblea.

IL SINDACO      IL VICE SINDACO      ASSESSORE BILANCIO URBANISTICA      ASSESSORE LL.PP.  
COMPONENTE A.T.P. arch. Teresa Arrighetti      IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
IL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE E VERBALIZZANTE

### **PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI ZERI VERBALE ASSEMBLEA DEL 27/04/2011**

Alle ore 18,00 nella sala del Ristorante "Da Adolfo" sono presenti: il Sindaco Davide Dr Filippelli, il Vice Sindaco Massimo Coduri, il responsabile del procedimento Arch. Ruggero Pezzati, Componente dell'A.T.P. per la redazione del Piano Strutturale con annesso Regolamento edilizio Arch. Teresa Arrighetti, il garante della Comunicazione e verbalizzante Giuliano Geom. Lorenzelli ed i cittadini invitati (allegato A).

Prende la parola il Sindaco che elenca le scelte prioritarie effettuate dall'Amministrazione Comunale con particolare riguardo alla viabilità Provinciale in precarie condizioni che per un Comune turistico come Zeri non è cosa di poco conto ed alle scelte ecologiche per quanto riguarda la produzione di energia pulita con una riduzione del Co2 con l'imminente partenza di alcuni progetti come l'impianto eolico denominato "Vento di Zeri" ubicato sul monte "Colombo", l'impianto a biomasse di legna vergine in Frazione Patigno che produrrà energia elettrica e calore, impianto idroelettrico sul torrente "Fiume" e sul Torrente "Bettigna".

Prende la parola l'architetto Teresa Arrighetti elenca quanto è stato fatto rispetto al vecchio piano in particolare per quanto riguarda i nuovi volumi da realizzare che saranno molto limitati in considerazione del fatto che il Regolamento Urbanistico avrà una durata di 5 anni e per le aree ricadenti nelle zone a rischio frane (R3 ed R4) molto numerose. Per quanto riguarda i villaggi turistici (Aracci e Passo del Rastrello) la volumetria ancora da realizzare a saturazione verrà sospesa in quanto la realizzazione di detti villaggi non ha prodotto quanto aspettato in particolare i rapporti con popolazione locale. Si prevede il recupero delle numerose strutture ex albergo con la realizzazione di unità immobiliari a carattere turistico ricettive puntando ad un turismo legato alla natura. Particolare riguardo si avrà per gli annesso agricoli ubicati nelle zone omogenee "E" da realizzarsi in legno e/o legno pietra avendo così un minore impatto ambientale.

Prende la parola Malachina Ermano che segnala di non tutelare la sentieristica ed in particolare le coperture dei fabbricati con lastre di arenaria per la mancanza di materiale. Fa riferimento altresì ai pannelli fotovoltaici ubicati sul terreno che non devono essere autorizzati, ma solo quelli sul tetto.

Prende la parola il Sig. Coduri Vittorio il quale lamenta la non possibilità di poter realizzare una tettoia nel centro storico della frazione di Valle di Rossano.

Prende la parola l'Arch. Arrighetti riferendosi a quanto detto dal Sig. Coduri e lo invita a predisporre una richiesta scritta e facendo riferimento ai centri storici il piano cercherà di mantenere la popolazione residente incrementandola con nuovi abitanti tenendo presente che la struttura del paese non si può alterare più di tanto, si cercherà di recuperare quanto possibile.

Prende la parola il Sig. Angelo Tognarelli riferendosi al parco eolico "Vento di Zeri" avendo un impatto ambientale molto forte di valutare bene gli introiti che verranno nelle casse del Comune.

Prende la parola il Sig. Luigi Varella il quale lamenta la scomparsa dell'agricoltura in particolare la coltivazione del grano e del farro. Per quanto riguarda il parco eolico "Vento di Zeri" sarebbe da puntare su centrali di produzione di energia a cippato di legna mantenendo i numerosi boschi abbandonati.

Prende la parola il Sig. Giovanni Tognarelli lamenta che la vallata di Rossano ha mancanza di viabilità di collegamento con Pontremoli facendo riferimento alla strada denominata "Fondovalle" iniziata negli anni 1980/85 e mai terminata, obbligando i residenti che lavorano fuori comune ha percorrere la strada Provinciale N° 36 di Arzelato con forte disagio in particolare nel periodo invernale a causa della neve, ghiaccio e nebbia in località "Pradalina" ubicata a quota di circa 1,000 s.l.m..

Alle ore 20,00 termina l'assemblea.

IL SINDACO      IL VICE SINDACO      COMPONENTE A.T.P. arch. Teresa Arrighetti  
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO      IL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE E VERBALIZZANTE

## **PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI ZERI VERBALE ASSEMBLEA DEL 04/05/2011**

Alle ore 21,00 nella sala del Circolo ricreativo "Auser" in Località Casa Rocchino sono presenti: il Sindaco Davide Dr Filippelli, il responsabile del procedimento Arch. Ruggero Pezzati, il garante della Comunicazione e verbalizzante Giuliano Geom. Lorenzelli ed i cittadini invitati (allegato A).

Prende la parola il Sindaco che elenca le scelte prioritarie effettuate dall'Amministrazione Comunale con particolare riguardo alla viabilità Provinciale in precarie condizioni che per un Comune turistico come Zeri non è cosa di poco conto ed alle scelte ecologiche per quanto riguarda la produzione di energia pulita con una riduzione del Co2 con l'imminente partenza di alcuni progetti come l'impianto eolico denominato "Vento di Zeri" ubicato sul monte "Colombo", l'impianto a biomasse di legna vergine in Frazione Patigno che produrrà energia elettrica e calore, impianto idroelettrico sul torrente "Fiume" e sul Torrente "Bettigna", elenca quanto è stato fatto rispetto al vecchio piano in particolare per quanto riguarda i nuovi volumi da realizzare che saranno molto limitati in considerazione del fatto che il Regolamento Urbanistico avrà una durata di 5 anni e per le aree ricadenti nelle zone a rischio frane (R3 ed R4) molto numerose. Per quanto riguarda i villaggi turistici (Aracci e Passo del Rastrello) la volumetria ancora da realizzare a saturazione verrà sospesa in quanto la realizzazione di detti villaggi non ha prodotto quanto aspettato in particolare i rapporti con popolazione locale. Si prevede il recupero delle numerose strutture ex albergo con la realizzazione di unità immobiliari a carattere turistico ricettive puntando ad un turismo legato alla natura. Particolare riguardo si avrà per gli annessi agricoli ubicati nelle zone omogenee "E" da realizzarsi in legno e/o legno pietra avendo così un minore impatto ambientale.

Prende la parola l'Arch. Ruggero Pezzati il quale spiega come è strutturato il Piano ed il relativo Regolamento Edilizio facendo riferimento in particolare alla riaperture delle vecchie cave di pietra arenaria da utilizzare nelle ristrutturazioni.

Prende la parola il Sig. Fernando Morelli riferendosi alla vecchia viabilità Comunale che in alcuni casi è scomparsa da catalogare.

Prende la parola il Sig. Tito Tosi riferendo alla frana di Calzavitello che da diversi anni l'Amministrazione Provinciale ha chiuso il transito veicolare lasciando isolate le Località di Casa tosi, Casa Pasquino, Casa Pezzati. Riferendosi alla raccolta dei funghi lamenta la mancanza di controlli dei tesserini e, che tali introiti potrebbero essere utilizzati per la sistemazione della viabilità

Alle ore 23,00 termina l'assemblea.

IL SINDACO      IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
IL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE E VERBALIZZANTE